

Lionismo

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB PERUGIA



Tommaso Sediari
Governatore 2015-16 Distretto 108L



Il nuovo presidente della LCIF sprona i soci

pag. 14



I Lions del Distretto 108L a Expo 2015

pag. 22



Il messaggio di 45 ragazzi per lo spirito di pace

pag. 32



Convention Lions 2015-16

Eletti a Honolulu

Presidente Internazionale Dr. Jitsuhiro Yamada
(Minokamo Lions Club – Minikamo, Gifu, Giappone)

Primo Vice Presidente Robert E. Corlew
(Murfreesboro Lions Club – Murfreesboro, Tennessee, USA)

Secondo Vice Presidente Naresh Aggarwal
(Batala Smile Lions Club – Batala, Punjab, India)

Direttore Internazionale Gabriele Sabatosanti Scarpelli
(Genova Porto Antico Lions Club – Genova, Liguria, Italia)



Momenti italiani a Honolulu
(foto F. Piroso)





LIONISMO – Bimestrale a cura dell'Associazione Internazionale Lions Club Distretto 108L
settembre-ottobre 2015, numero 1, anno XLII

La rivista cura l'informazione sulle attività dei Lions al fine di diffondere l'idea lionistica nei campi del sociale, dell'economia, della scienza e in ogni campo di interesse delle Comunità in cui agiscono. In particolare un'informazione che metta in luce valori imprescindibili, per creare nel socio una maggiore consapevolezza dell'essere Lion.

Direttore editoriale: **Tommaso Sediari** - Governatore 2015-2016

Direttore responsabile: **Fabrizio Sciarretta**

Condirettore: **Mauro Bellachioma**

Direttore amministrativo: **Salvatore Condorelli**

In redazione: Norberto Cacciaglia, Domenico Cali, Maria Patrizia Campanella, Gordana Kaitovic, Deanna Mannaioli, Giampiero Mirabassi, Teresa Orrù, Sissi Palmieri, Pierluigi Petrucci, Franca Piroso, Adolfo Puxeddu, Pino Scaccia, Tiziana Sechi, Giuseppe Tito Sechi, Danilo Tropea.

Hanno inoltre collaborato a questo numero: Claudia Balduzzi, Loris Baraldi, Paolo Brunetti, Liliana Caruso, Elisabetta Cesarotti, Salvatore Condorelli, Antonio Contu, Giampaolo Coppola, Corrado Costantini, Rocco Falcone, Marco Fantauzzi, Bruno Ferraro, Eugenio Ficorilli, Vincenzo Fragolino, Maria Antonietta Lamberti, Antonio Marchetti, Patrizia Marini, Simonetta Mariotti, Vincenzo G.G. Mennella, Francesco Mozzetti, Clara Muggia, Maria Negro, Piero Paccosi, Tommaso Sediari, Michele Serafini, Roberto Tamburi, Alberto Maria Tarantino.

Art director: PDG **Vincenzo G. G. Mennella**

Impaginazione: **ali&no editrice**

Stampa: **Tipolitografia Petrucci Corrado & C** – 06012 Città di Castello (PG)

Concessionaria esclusiva per la pubblicità:

Comitalia srl 10025 Pino Torinese (TO)

Via delle Rose, 6 - tel. 011 840232 - fax 011 840791 - comitalia.srl@tin.it

La rivista Lionismo è l'organo di stampa del Lions Clubs International Distretto 108L.

Redazione: Corso Italia 83 - Roma

Gli articoli pubblicati rispecchiano il pensiero degli autori e non necessariamente quello della redazione.

Si ringraziano i soci che inviano articoli e che saranno pubblicati, se rispondenti alla linea editoriale, in ordine alla data di arrivo. A tal fine, si richiede ai soci di voler concordare le caratteristiche dell'articolo con la redazione al fine di facilitare l'attività di definizione del menabò. Si raccomanda inoltre di inviare testi originali e mai pubblicati a stampa o sul web anche se dello stesso autore. Inviare i testi in formato Word a fabrizio_sciarretta@virgilio.it, articoli e foto ricevuti non vengono restituiti anche se non pubblicati. La direzione si riserva il diritto di eseguire sui testi pervenuti interventi formali, anche di riduzione, per migliorarne la leggibilità nonché decidere in quale rubrica posizionare l'articolo. Il testo deve essere conciso, non deve contenere sottolineature, grassetti e parole in maiuscolo. La lunghezza degli scritti non dovrà superare le 5.500 battute (spazi inclusi), ogni testo dovrà avere un titolo e un abstract di quindici righe al massimo ed essere accompagnato da foto in JPEG con risoluzione non inferiore a 300 dpi e grandezza non inferiore a 10 cm.

Tutti gli articoli devono pervenire in redazione entro e non oltre il giorno 5 del mese antecedente l'uscita della rivista.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 10 settembre 2015

Registrazione al tribunale di Perugia n° 20/2013 del 23 settembre 2013.

Iscrizione al R.O.C. n° 10853 del 29/11/2004.

La rivista viene inviata in abbonamento (€ 2,50) a tutti i soci Lions del Distretto 108L (Lazio, Sardegna e Umbria)



Puntiamo sulla qualità dei service

Vince sempre il gioco di squadra:
da soli possiamo fare poco,
insieme possiamo dare il meglio di noi



Tommaso Sediari
Governatore 2015-16 Distretto 108L

All'inizio di questo nuovo anno sociale lionistico 2015-2016 permettetemi di rivolgere un particolare grazie ai miei due past Governatori più immediati Ninetta e Giampaolo, che con la loro competenza e la loro cortesia mi hanno certamente agevolato un compito non semplice nel tentare di imparare. Ma naturalmente, come si dice, gli errori futuri saranno solo i miei.

Vi confesso una pur minima emozione, se fino ad ora abbiamo scherzato adesso dobbiamo fare sul serio.

In quest'anno con me tornerete in terra, tenendo per buoni sogni e voli, possiamo ora scendere alla realtà con progetti concreti che io auspico possibili da parte nostra.

Tornare in terra per un economista agroalimentare non è un problema, anzi è tornare alle origini, ed ecco quindi il mio motto che ho presentato a Perugia ma che riproponiamo ora: **Ut sementem feceris, ita metes.**

Il mondo sta cambiando rapidamente. Ecco perché dobbiamo seminare il cambiamento e quindi non avere paura del cambiamento.

Quando i tempi cambiano, dobbiamo cambiare pure noi. Non serve guardare indietro elaborando teoremi di decrescita. Ma riscoprire la gioia del futuro, la speranza. E serve pensare a nuove forme di vivere il territorio, di concepire il lavoro, di produrre, di nutrirsi, di governare la società.

Ma l'efficienza non basta e non fa avanzare la condizione umana.

Se non ci sono i valori (famiglia, solidarietà, fraternità, reciprocità, associazionismo, ecc.) non si va lontano.

Noi lions abbiamo un'identità culturale che viene da lontano e a quella ci dobbiamo richiamare. Ci servirà ricordare il nostro patrimonio

ideale che in quasi 100 anni ha saputo rappresentare lo strumento per essere utili alla società.

In questo impegno, prospetto la valorizzazione ulteriore del nostro Centro Studi, riconosciuto anche nel multidistretto come un prezioso laboratorio di idee.

Il CS deve aiutarci a ritrovare un respiro culturale ed essere quindi un motore di idee.

Ci dobbiamo sentire impegnati sul versante della Scuola. Dobbiamo adoperarci per la formazione di giovani generazioni che nell'ambito scolastico possono, grazie anche all'impegno della scuola, apprendere nozioni di etica e di comportamenti responsabili. È nella nostra consapevolezza che, così operando, si contribuisce ad una migliore formazione culturale dei giovani che in un domani potranno meglio adoperarsi per una società più giusta e più comprensiva dei bisogni della persona umana.

***Istituito un comitato
per valutare la validità
delle iniziative
intraprese dai Club***

Con riferimento ai Club, che sono la cellula fondamentale del nostro essere Lions, vorrei un Club sempre più immerso nel territorio per esaminare i problemi e concorrere alla loro soluzione attraverso risposte valide: abbiamo la professionalità e le competenze per farlo (penso agli sportelli Lions aperti che si rivolgono alla comunità locale nel suo insieme e sono pure disponibili per il singolo cittadino nel bisogno). Ciò corrisponde alla concezione di Club fortemente legati alle comunità locali.

La nostra convinzione è che dobbiamo sviluppare sempre con forza questo radicamento nei territori; quindi un Club incubatore di soluzioni, con una presenza sentita perché radicata nel territorio, e un Club che sa lavorare in modo condiviso.

Un Club che si preoccupi di rafforzare il legame con il socio potrà più facilmente sviluppare una funzione di evoluzione e servirà pure a un coinvolgimento profondo del socio che non si sentirà abbandonato, escluso e quindi che matura l'idea di lasciare.

Per tutti noi essere al servizio vuol dire vivere i problemi, averli fatti propri, sentirli dentro e

***Essere al servizio
vuol dire vivere
i problemi
e risolverli al meglio***

quindi essere animati dalla passione e dall'urgenza di risolverli al meglio delle nostre possibilità. Significa interpretare le necessità

dei giovani sui temi del lavoro, della serenità di vita, significa affrontare situazioni di crisi delle imprese, significa comprendere i problemi di oggi delle famiglie.

Siamo altresì consapevoli che soltanto insieme come collettività costruita attorno a principi e valori, potremo fare davvero la differenza. Senza distinzione tra Governatori, senza Presidenti, senza Officer distrettuali, ma tutti insieme come soci appartenenti ad un grande movimento mondiale da tutti riconosciuto come realmente internazionale. Prospetto quindi un passaggio da una organizzazione verticale ad una orizzontale.

Il gioco di squadra implica coinvolgimento, senso di responsabilità, dare motivazioni, non funziona quando c'è mancanza di fiducia, conflitti interni, concentrazione sull'io. Per parte mia cercherò di migliorare la capacità di ascolto.

Ecco perché pur mantenendo alta l'attenzione alla crescita dimensionale, dobbiamo però rivolgere la nostra attenzione e anche la nostra considerazione a quei Club che si impegnano in numero di service e nella loro qualità: è per questo motivo che sarà istituito un comitato apposito per la valutazione della qualità dei service.

Auspico fortemente che si attivino collaborazioni con le Istituzioni politiche, sociali, economiche; dobbiamo raggiungere la società civile, il terzo settore, dobbiamo essere negli ambienti culturali, rapportarci con imprenditori e professionisti. A questo riguardo si darà vita ad un Osservatorio sul territorio che abbia attenzione all'analisi delle esigenze della comunità perché dobbiamo essere portatori di proposte attive.

In conclusione ci aspetta un anno meraviglioso ed impegnativo: Expo deve continuare nelle scuole come educazione alimentare, il Centenario a Roma vedrà protagonista il nostro vice Ficorilli ma noi dobbiamo prepararlo per aiutarlo a fare benissimo e il Centro Studi è già mobilitato al riguardo sui 4 temi fondamentali che ci vengono dalla sede centrale. E poi la Convention del 2019, è lontana ma arriva velocemente.

Il percorso è ambizioso e, se condiviso, non può essere svolto in solitudine. Da soli poco possiamo fare, insieme possiamo dare il meglio di noi stessi.

Sarò io capace? No, e sicuramente non da solo, ma tutti insieme, remando nello stesso verso e non controcorrente, potremo portare il nostro contributo.

Facciamo squadra nella quale il Governatore non è un capo, ma una guida che aiuta i soci. ■



Qualità dei service: un momento della consegna di 25 defibrillatori da parte del Club Perugia Concordia



Service del Centenario, pronti alla sfida

Ecco priorità e obiettivi ricordando l'invito del Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada a tutelare la dignità delle persone più deboli



PDG *Liliana Caruso*
Presidente
del Consiglio dei Governatori

Anche il 2015-2016 vedrà noi Lions tutti impegnati, come in ogni anno, ad operare con la massima dedizione, per tener fede al nostro motto: quel *We Serve* che guida le nostre azioni da ormai quasi un secolo. Dunque, come Presidente del Consiglio dei Governatori, non posso che iniziare con l'augurare a tutti voi, soci del 108L, e a me stessa, di raggiungere quei traguardi, certamente ambiziosi, che ci siamo posti da qui a giugno prossimo.

Ma quali sono le priorità alle quali dovremo ispirare la nostra azione? Quali gli obiettivi da non perdere mai di vista? Per quanto riguarda il Consiglio dei Governatori, il primo obiettivo è quello di ottenere una maggiore coesione all'interno del Multidistretto affinché tutti i Distretti possano lavorare all'unisono, individuando quelle che possono essere priorità generali e le priorità specifiche del Distretto.

Guardando allo scenario generale in cui si muove il Lions Clubs International, come nostra priorità assoluta si pongono le indicazioni del Presidente Internazionale, in particolar modo relativamente alla "Sfida di service del Centenario" con le quattro aree che la compongono: lotta alla fame, difesa dell'ambiente, tutela della vista, sostegno ai giovani e in particolar modo ai bambini.

Infatti, a tal proposito, dobbiamo riflettere soprattutto sul contenuto del tema che il nostro Presidente Internazionale Jitsuhiro Yamada ci pone. Parla di dignità, di armonia, e di umanità e, in particolar modo, ci invita a tutelare la dignità delle persone più deboli, quindi, in primis,

proprio dei bambini e degli anziani, a cui dobbiamo rivolgere la nostra cura e la nostra tutela.

Alle grandi sfide del Centenario, che ogni Club saprà affrontare al meglio in relazione alle esigenze del proprio territorio o di ambiti territoriali limitrofi più ampi, si affiancano poi quelli che sono i temi e i service del nostro Multidistretto. Il Congresso Nazionale di Bologna, ci ha visto infatti ribadire, da un lato, attraverso il nuovo service nazionale, l'impegno per fronteggiare la piaga della disoccupazione e in particolar modo di quella giovanile, che in alcune aree del nostro paese, ha dimensioni di assoluta tragicità. Dall'altro, attraverso il Tema di Studio, ci rivolge l'invito ad approfondire il complesso argomento della donazione del midollo osseo che potrebbe divenire un'area di service qualificante per LCI.

Ci sono, quindi, i grandi service che appartengono alla tradizione del lionismo italiano.

Dobbiamo dedicarci in particolare a quella che sarà la grande sfida tutta italiana: la Convention Internazionale 2019 che si terrà a Milano. Non è retorico dire che, attraverso la Convention, presenteremo il Lionismo italiano al mondo. Dunque è argomento sul quale lavorare insieme ad ogni livello.

L'ultimo argomento – non certo ultimo per importanza – sul quale vorrei richiamare la vostra attenzione, è quello della comunicazione.

Noi Lions operiamo con grande efficacia in molte aree, ma dobbiamo anche assicurarci che i risultati delle nostre azioni

siano conosciuti dalla società nel suo complesso. In questo modo riusciremo a diffondere i valori di LCI e potremo essere attrattivi verso potenziali nuovi soci. Nuovi soci significano nuove idee, nuove professionalità, nuovi entusiasmi, service più numerosi e significativi: una accresciuta ricchezza di competenze e capacità per rendere attuale il nostro *We Serve*. ■

**I Distretti
devono lavorare
all'unisono
su tutti i nostri
grandi temi**

03/ Puntiamo sulla qualità dei service

di Tommaso Sediari

05/ Service del Centenario, pronti alla sfida

di Liliana Caruso

08/ Lions, gente capace di cambiare il mondo

di Fabrizio Sciarretta



13/ Rapporti Leo-Lions: una tela da tessere

di Elisabetta Cesarotti

14/ Preston: la lotta al morbillo dimostra che siamo in grado di aiutare il mondo

Intervista al Presidente della LCIF

16/ LCIF: l'Italia tra i donatori più attivi, ma l'imperativo è continuare a crescere

di Claudia Balduzzi

18/ Aiutare il Madagascar: Lions senza frontiere

di Danilo Tropea

20/ Raccolta occhiali usati, restituire la gioia di vivere con un gesto semplice

di Antonio Contu

22/ Tutela dell'ambiente e alimentazione sostenibile: i Lions del Distretto 108L a Expo 2015

di Deanna Mannaioli

09/ Il nuovo corso dei giovani nel Lions

di Eugenio Ficorilli

11/ I giovani nella società di oggi

di Rocco Falcone

25/ Nasce a Terni il Lions International Diabetes Research Center

di Paolo Brunetti

27/ ALC, lionismo d'avanguardia nell'integrazione tra i popoli

di Michele Serafini



**29/ Un'emozione
sempre forte,
un ricordo sempre vivo**

*di Maria Antonietta Lamberti
Simonetta Mariotti
Corrado Costantini*

**32/ Campo Italia,
serata da pelle d'oca**

di Loris Baraldi

**35/ Dal CEP le linee guida
per i service**

di Antonio Marchetti

**37/ Global Leadership
Team: formare
per innovare**

di Piero Paccosi

39/ Nuovi soci: riflettiamo!

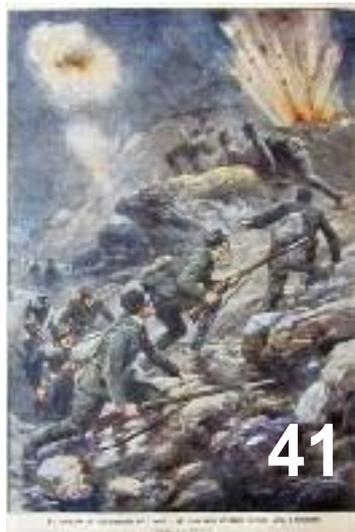
di Francesco Mozzetti

**41/ I Lions sardi
e la Brigata Sassari
Una corrispondenza
di storia e affetti**

di Teresa Orrù

**44/ I Lions restaurano
l'edicola sacra
di Gerardo Dottori**

di Deanna Mannaioli



**46/ Cyber Bullismo:
i Lions e la difesa etica
dei giovani
sui social network**

di Vincenzo Fragolino

**48/ Luce a tutti
i non vedenti d'Italia**

di Maria Negro

**50/ 108 Italy:
serve una scossa
e qualcosa
di innovativo**

di Giampaolo Coppola

52/ Libertà e solidarietà

di Vincenzo G.G. Mennella

**54/ La pratica
dell'etica lionistica**

di Alberto Maria Tarantino

**56/ Sondaggi via internet:
nuovo sistema
per "ascoltare" i soci**

di Roberto Tamburi

**57/ Buoni auspici
nel discorso
del Governatore
per l'anno 2015-2016**

di Bruno Ferraro

**58/ Sarà l'Africa il futuro
centro del mondo?**

di Salvatore Condorelli

**59/ La riforma della scuola
cambia le modalità
di programmazione
dell'attività organizzativa**

di Patrizia Marini



**61/ Fare squadra
sul territorio,
a confronto Pubbliche
Amministrazioni
e Lions**

di Marco Fantauzzi

**63/ Convenzioni stipulate,
ecco l'elenco**

a cura di Clara Muggia



Lions, gente capace di cambiare il mondo

Un dollaro un vaccino. Un dollaro un bambino
E nel 2017 il morbillo potrebbe non uccidere più



Fabrizio Sciarretta
Direttore responsabile
di Lionismo

L'aggettivo "internazionale" posto al termine del nome dell'associazione nella quale militiamo, il Lions Clubs International, non sta lì né per caso né per far scena. Sta lì perché noi siamo presenti in 208 nazioni e questa invidiabile capacità di diffonderci nel mondo nasce dalla grande qualità di quanto facciamo.

Rubo le parole a Joe Preston, dicendo: i Lions sono persone capaci di cambiare il mondo. E credo che voi vi sentiate fieri come me di essere tali.

Ma perché lo siamo? E cosa ha a che vedere la nostra capacità di cambiare il mondo con l'aggettivo "internazionale"? È semplice, se vi fermate a pensarci un attimo. La ragione sta nel fatto che in un secolo di appassionato servizio siamo diventati sufficientemente grandi da poter attuare azioni e progetti che fanno la differenza, che cambiano il mondo.

Questo è il caso dei nostri progetti per la vista. Questo è il caso della nostra lotta al morbillo (e alla rosolia). Tra due anni, sotto questo aspetto, potremmo aver cambiato il mondo.

Con chi dovremo congratularci: con ciascuno di noi. Con ciascuno di noi, che con un dollaro ha vaccinato un bambino, e con la LCIF che ha materialmente reso tutto ciò possibile. Si abbrevia LCIF, si legge Lions Club International Foundation. Io sono fiero di sostenerla e se c'è tra di noi qualcuno che non lo è (e che non lo fa), bene, è un problema suo.

La LCIF siamo noi e noi sconfiggeremo il morbillo. Per questo lo "speciale" di questo numero è dedicato alla Fondazione, alla lotta al morbillo e al racconto appassionato della no-

stra azione in Nepal. Con noi c'è un ospite d'eccezione: Joe Preston. E una testarda farmacista piemontese che ci ha portato sul tetto del mondo. In realtà, questo Claudia Balduzzi mi ha detto di non dirlo. Perché i Lions italiani, nell'anno domini 2014-2015 sono stati per l'LCIF il più grande *donor* d'Europa, e non del mondo, a ruota dei grandissimi *donor* dell'Estremo Oriente. Ma, per quanto mi riguarda, siamo sul tetto del mondo lo stesso. Noi: il Multidistretto 108 Italy. Sì proprio noi. Un milione e centotrenta mila dollari sono partiti dai nostri Club alla volta dell'LCIF. Un dollaro un vaccino. Un dollaro un bambino. Anche se a scuola la matematica non era il vostro forte, il conto è semplice

Ma sappiamo e dobbiamo fare di più. Perché i Lions sono *global* e *local*. Dunque, mentre ci tuffiamo nei service a favore delle nostre comunità, non dobbiamo dimenticare che la nostra comunità è il mondo.

Non dobbiamo dimenticare che i nostri grandi service internazionali ci qualificano anche agli occhi delle nostre comunità, accrescono la nostra credibilità, ci rendono donne e uomini capaci di cambiare il mondo. Non solo, ma come i numeri dimostrano inconfutabilmente, l'entusiasmo e l'immagine generati dai grandi progetti internazionali (Sight First I e II, Morbillo) hanno ogni volta generato una crescita nella nostra base associativa.

Ho quasi finito. Nell'articolo di Claudia Balduzzi troverete una tabella: ci dice quanto ogni Club del 108L ha contribuito l'anno scorso all'LCIF. Pensate sia possibile raddoppiare? Impegnarsi a versare ogni Club 1.000 dollari? Con 136.000 dollari saremmo, probabilmente, il primo Distretto italiano in termini di donazioni. Vaccineremo 136.000 bambini. Vogliamo provarci tutti insieme?

Proviamoci, noi che siamo Lions e Leo: gente capace di cambiare il mondo. ■



Il nuovo corso dei giovani nel Lions

Destinare ai ragazzi uno spazio dove incontrarsi, aprirsi a loro, collaborare nei service. Sono questi alcuni dei fattori che, attraverso i Leo Club, ci consentiranno di avvicinare la gioventù al Lionismo



Eugenio Ficorilli
Primo vice Governatore

“...Credo nell’Associazione come l’unico mezzo per attuare sulla terra quel progresso al quale tutti aspiriamo; siffatta associazione può essere feconda solamente in quanto esista tra individui liberi, tra nazioni libere, che sappiano entrambi di possedere una speciale missione da compire nel lavoro comune.

L’uomo individuo è debole: l’uomo collettivo è onnipotente sulla terra che ei calca, e l’Associazione moltiplica le sue forze a termine indefinito”.

Mazzini

Nell’attuale momento della storia della società, il tema dei giovani è di assoluta priorità; infatti vediamo ogni giorno sui giornali, in televisione, nei social network, le illusioni di false ideologie, la difficoltà di trovare lavoro, i paradisi artificiali, la crisi della politica che influenzano e frustrano le nuove generazioni.

In questo quadro sociale il fenomeno associativo dei giovani coinvolge tutte le società occidentali; l’uso delle nuove tecnologie, l’incremento della mobilità mondiale e la nascita di nuovi strumenti interattivi di comunicazione hanno portato con sé tante e tali trasformazioni che si stenta a riconoscere il quadro sociale, economico e politico al quale eravamo abituati.

Nell’attuale momento di crisi della società dove ci si rinchioda sempre più nel privato, i giovani debbono impegnarsi nella propria realizzazione e ciò comporta il sempre minore tempo per interagire con l’altro.

In tale contesto, per stimolare la partecipazione alla vita associativa è necessario individuare forme e contesti diversi per raggiungere lo scopo di formare nuovi cittadini che abbiano nel loro bagaglio culturale i nostri valori e futuri soci di qualità.

Come si pongono i Lions verso i giovani e perché la costituzione dei Leo Club?

La costituzione dei Leo Club risponde a varie motivazioni: da un lato favorisce la crescita morale dei giovani, ne sviluppa la socialità e cerca di fornire valori etici che siano la base dei cittadini di domani; se poi crescendo diventano Lions è un successo dei singoli Club sponsor.

Da un esame dei dati emerge che dopo un primo periodo d’entusiasmo vi è per alcuni una fase in cui prevale la demotivazione: questo è il punto su cui dobbiamo stare molto vigili; se sapremo stimolare e supportare le loro aspettative riusciremo a fidelizzarli altrimenti li vedremo andare via. Solo di fronte a motivazioni di studio o lavoro dovremo fare un passo indietro mantenendo però sempre un canale di collegamento.

Grave invece è quando le motivazioni vengono individuate nei rapporti con i Lions.

I Club per lavorare con i Leo debbono individuare modalità di azione che siano più confacevoli ai giovani:

stimolarne le motivazioni, ottenere visibilità nei rapporti con le istituzioni, adottare modalità operative più rispondenti alle nuove sfide della società moderna creando all’interno dei Leo Club modi e forme che garantiscano le migliori modalità di partecipazione.

I giovani devono poter interagire con forme nuove nel comunicare idee e temi, aumentando in modo significativo la scoperta di intuizioni innovative; per far ciò dovremo cercare il socio partendo dall’assunto che essi hanno già in sé le doti richieste per essere al servizio degli altri

Tra le iniziative di Lions International vi sono gli scambi giovanili, una formula di successo che consente a giovani di tutto il mondo di conoscere altre realtà, vivendo con famiglie e ragazzi dei più diversi paesi; questo è uno dei modi per stimolare la partecipazione dei giovani all’associazione, perché chi ha vissuto con en-

Il modo per allontanare i giovani è sentirsi superiori a loro

tusiasmo questa realtà è un sicuro portatore dei nostri valori.

Ma queste cose, i giovani le sanno? Cosa fanno i Lions per farle sapere?

Dare visibilità ai Lions è una pratica ormai consolidata con il Lions Day e, in questa circostanza, i Leo sono in prima linea con un impegno entusiasta che spesso manca ai Lions: basta guardare coloro che indossano il giubbino giallo.

Bisogna offrire una “Festa delle idee” ai Leo per farli sentire davvero protagonisti

Mi sembra necessario garantire che la stessa visibilità sia assicurata ai Leo all'interno dell'associazione, fornendo

loro un ambito esclusivo – di spazio e di tempo – nel corso degli eventi distrettuali o di Club, non limitandone la partecipazione al solo saluto formale ma consentendo loro di fare proposte e illustrare i programmi e gli obiettivi raggiunti.

Particolare importanza assume il Leo Advisor, al quale è attribuito un importante compito come è chiaramente emerso dalla tavola rotonda di due anni fa su “Associazionismo e Cittadinanza: Laboratorio di idee, progettualità e conoscenza”. In quell'occasione, Vincenzo Fragolino, nel suo intervento “Per un maggior coinvolgimento dei giovani nel Lionismo”, aveva

detto: “Proporre nuove modalità di socializzazione, soprattutto con i Lions; costruire occasioni di incontro, aprirsi ad altri, predisporre il terreno dove rimettere in gioco i propri modelli. Un modello particolare, centrale per il Leo Club, è costituito dalla progettualità: si elaborano progetti in comune, si avviano le azioni per realizzarli e si valutano i risultati raggiunti. Questa attività apre ai giovani la possibilità di ripetere l'esperienza nel mondo del lavoro, dove possono produrre nuove realtà culturali, innovative e creative. È ora evidente che il Leo Club deve essere un luogo di partecipazione, dove i giovani non sono fruitori ma protagonisti; è uno spazio ove non basta essere presenti, ma in cui ci si esercita a partecipare, cioè a fare la propria parte nella costruzione di un evento collettivo, nella piena attuazione della democrazia interna”.

Concludendo, ci dobbiamo impegnare a stimolare l'interesse dei giovani per inserirli nel lionismo: poiché per i giovani è essenziale potersi incontrare, sentirsi considerati come componente importante del lionismo, dobbiamo garantire una collaborazione entusiasta, costante e paritaria partecipando con loro alla formulazione e alla realizzazione delle loro iniziative.

Al contrario, il comportamento che molte volte abbiamo comunicato loro che noi ci “sentiamo superiori a loro” e questo è un modo a volte tartufesco per allontanare i giovani. ■





I giovani nella società di oggi

Ai Lions spetta il compito, attraverso l'esempio, di mettere a disposizione delle nuove generazioni esperienza e conoscenze per supportare l'inserimento



Rocco Falcone
Secondo vice Governatore

I ragazzi del terzo millennio sono più flessibili, più dinamici, più aperti a diversità e cambiamenti, ma si caratterizzano per essere sfiduciati, incerti ed entrati in stato di precarietà esistenziale.

Afflitti dall'incertezza – che non consente loro di prendere decisioni neppure a medio termine – si sono appartati e sono entrati in conflitto con le precedenti generazioni che non li capiscono e dai quali non si fanno capire.

La nostra società negli ultimi venti anni è cambiata radicalmente e parte di questo cambiamento lo dobbiamo proprio ai nostri giovani: noi, generazione post guerra, frequentavamo il dancing, oggi i giovani prediligono la discoteca, rappresentata da musica ad alto volume e da molta gente che crea un'atmosfera esuberante, un luogo in cui ci si libera da ogni inibizione e ci si dà allo sballo, fine ultimo del divertimento che spesso sfocia in episodi dalle conseguenze tragiche.

Altro cambiamento è rappresentato dal lavoro.

Il lavoro fisso ha rappresentato per intere generazioni il porto sicuro nel quale coltivare sogni e fare progetti; oggi, invece, i posti di lavoro a tempo indeterminato sono appena uno su sei.

Questo stato di fatto impedisce ai giovani di essere autonomi e autosufficienti, li costringe a prolungare la loro residenza nella famiglia di origine, dove vivono rassegnati e frustrati, in attesa di un miracolo nel quale non credono più.

Non si possono neppure sottacere le ricadute negative sulla società, gravissime se si considera che il matrimonio viene sostituito con la convivenza, che la procreazione viene rinviata se non

esclusa, che l'inattività interrompe il circuito virtuoso dei consumi e dell'economia in generale.

Anche le istituzioni appaiono distanti e incapaci di risolvere o solamente capire i problemi dei giovani, per cui la loro filosofia è quella di vivere alla giornata, senza più fare progetti a lungo termine; per questa ragione, i giovani cercano compagni con gli stessi problemi con cui comunicare e che li possano aiutare a vivere e non più a sopravvivere.

Un aiuto – non indifferente ma virtuale – è dato dalle nuove tecnologie: la banda larga, il wireless, i cellulari, i notebook, i tablet sono ormai alla portata di molti e attraverso questi mezzi i giovani riescono a comunicare; fra loro soltanto, però, appartandosi in un mondo chiuso, con un proprio linguaggio, incomprensibile per gli anziani.

In questo mondo i giovani si sentono protagonisti, consapevoli che sono i più innovativi e capaci di rinnovare il sistema; ma proprio questo protagonismo è causa del gap generazionale che li separa dagli anziani; in altri termini, le differenti esperienze, opinioni, abitudini e comportamenti danno luogo ad un disimpegno continuo di genitori e figli di giungere ad un dialogo.

Quali sono quindi i bisogni dei giovani? In primis, il lavoro. A partire dalla fine degli anni '90, il mercato del lavoro ha vissuto un'evoluzione nella direzione di una progressiva flessibilità: la presenza di mercati sempre più concorrenziali, la crisi della pianificazione di medio e lungo termine, l'accorciamento dei cicli di vita e dei prodotti, insieme ad altre molteplici cause, hanno messo in crisi le logiche tradizionali di gestione aziendale, richiedendo alle imprese la capacità di sviluppare modalità gestionali che consentano di adattarsi continuamente al mercato.

Queste modalità hanno impattato fortemente sugli strumenti di lavoro e sul modo di lavorare, esigendo nuove professionalità e riducendo l'esigenza di manodopera, con la conseguenza

La difficoltà di trovare lavoro porta alla non autosufficienza e alla frustrazione



Il Leo Club Fiuggi Hernicus al lavoro

che la scuola non riesce a formare i giovani e l'impresa sfrutta le capacità a scapito della stabilità.

Un secondo bisogno riguarda la famiglia, che rappresenta un valore condiviso ma anche il luogo ove si esprimono divergenze e conflittualità, amplificate dalla progressiva dilatazione dello stato di dipendenza dai genitori.

È ovvio che in questo contesto la tanto agognata autonomia diventa una meta sempre più irraggiungibile.

Tutto ciò premesso, cosa possiamo fare noi Lions per aiutare i giovani a crescere e ridare loro quei punti di riferimento che costituiscono solidi valori ideali sui quali fondare la speranza per un futuro dignitoso?

Innanzitutto

La famiglia diventa luogo di divergenze e conflittualità amplificate dalla crescente dipendenza dai genitori

con il nostro esempio e comportamento, facendo loro intravedere la possibilità, senza alcuna imposizione, che possiamo mettere a disposizione la nostra esperienza e le nostre conoscenze per aiutarli a inserirsi nella società.

Inoltre, facendo loro capire che esistono nobili ideali che ci spingono ad aiutare il nostro prossimo per procurarsi ciò di cui ha bisogno: in tal modo, con il loro coinvolgimento, uti-

lizzando anche le potenzialità e l'entusiasmo tipici della condizione giovanile, si possono perseguire obiettivi comuni che consentano la pacifica convivenza tra generazioni diverse e il raggiungimento di quella intensa soddisfazione per essere stati utili al nostro prossimo.

E di questo dovremo tener conto ogni qualvolta ci accingeremo a disegnare l'organizzazione del nostro Distretto. ■





Rapporti Leo-Lions: una tela da tessere

Sebbene il primo Leo Club italiano sia nato nel 108L, dopo quasi 40 anni c'è ancora da disegnare un percorso di integrazione efficace. Ecco le proposte



Elisabetta Cesarotti
Chairperson Leo MD Lions 108

Leo sono il nostro futuro. I Leo sono il nostro presente. I Leo sono questo. I Leo sono quello.

Se i Leo davvero sono tutte le cose splendide di cui ci riempiamo la bocca, perché allora siamo solamente intorno all'8% di former Leo che entrano nelle fila dei Lions?

I Leo nascono in Italia e nel 108L a Civitavecchia, primo Club italiano, nel 1968. Nascono per appassionare al servizio i giovani fra i 12 ed i 30 anni di età.

In tutti questi anni il passaggio da Leo a Lions è sempre stato difficoltoso, soprattutto per le ragazze.

Perché i Lions sono così restii all'inserimento di giovani in generale e quindi degli ex Leo? Anche qui si sono sviscerati tutti gli aspetti della questione: poca conoscenza del mondo Leo, divario di età, problemi economici, metodi operativi differenti.

Senza cadere nella polemica, vorrei essere propositiva. Per prima cosa non parlerei solo di Leo, ma di giovani in generale. Certo i Leo sono i giovani cresciuti in casa, secondo i nostri principi dell'etica, seguendo i loro e i nostri service, che conoscono i nostri pregi e difetti.

Noi Lions spesso ci nascondiamo dietro il problema delle quote sociali elevate. Per i Leo i soldi non sono un problema. Certo le quote devono oramai essere solo quote che servono per la gestione stretta del Club e l'organizzazione dei service. Non devono più essere l'unica fonte di denaro da devolvere ai service. I Lions devono fare service operativi, fra la gente, rendendosi riconoscibili e catturando l'attenzione della società. Questo i Leo lo fanno da sempre. Perché non riusciamo allora ad essere umili abbastanza da coinvolgerli, magari dandogli la responsabilità dell'organizzazione diretta del service? Non dobbiamo temere il confronto con

le nuove generazioni, non ci toglieranno nulla, ci arricchiranno di voglia di fare cose nuove in modo nuovo. Noi d'altro canto potremo trasferire a loro la nostra esperienza lionistica e umana.

Le alternative per l'inserimento nel mondo Lions sono molteplici.

Accoglierli nel Lions Club padrino è auspicabile, ma se questo non fosse possibile non lasciamo i Leo in uscita dai nostri Club vagare da soli. Proponiamo loro di entrare in un Club limotrofo che magari ha una fascia di età inferiore, oppure più idoneo alle loro aspettative. Avviciniamoli all'idea della costituzione un Club Lions

***I Leoncini
passati nei Lions
possono arricchirci
con la voglia
di fare cose nuove***

creato da ex Leo e da giovani amici, dove loro sarebbero liberi di operare secondo modalità diffe-

renti dalle nostre. Invitiamoli a partecipare alle attività di un Club Leo-Lions che magari ha progetti e soci più vicini a loro.

Tutto ciò per dire cosa? Che non dobbiamo perderli, a qualsiasi costo. Sono forze esperte, capaci, profondi conoscitori della nostra associazione, propositivi, abili organizzatori, comunicatori, avvezzi all'uso delle tecnologie nuove.

Non dobbiamo temere il confronto, il contagio delle idee. Nessuna generazione si può permettere il lusso di non affiancarsi a quelle più giovani. Senza di loro risulteremo molto presto fuori dal tempo e non attraenti. La fusione di idee e metodi ma soprattutto di cuori permetterà a noi di proseguire ad operare nell'Associazione, ma in modo che la società ci riconosca come interlocutori, ascoltatori, risolutori.

Se non riusciremo ad entrare davvero nel Terzo Millennio avremo mandato in fumo 100 anni di Lionismo.

Bando alla paura, apriamo cuori, braccia, menti e Club ai giovani, Leo e non.

Sono loro l'unico mezzo che noi abbiamo per poter sopravvivere alla velocità dei tempi moderni. ■

Preston: la lotta al morbillo dimostra che siamo in grado di aiutare il mondo

Il nuovo presidente della LCIF, sprona i soci:
“Nella mia annata dobbiamo raccogliere 41,3 milioni di dollari”



Fabrizio Sciarretta
Direttore responsabile
di Lionismo

Joe Preston ha assunto dal 1° luglio la presidenza della Lions Clubs International Foundation e in questa veste lo abbiamo intervistato in un'appassionante telefonata mentre si trovava ad Oak Brook.

Joe, la tua annata quale Chairman di LCIF è da poco iniziata: quali sono i tuoi obiettivi e cosa chiederai di fare a tutti i Club Lions del mondo per raggiungerli?

“Il Board di LCIF mi ha assegnato l'obiettivo di raccogliere 41.3 milioni di dollari nell'anno fiscale 2015-16 in modo tale da poter raggiungere il nostro goal di 50 milioni di dollari di donazioni nel 2017. È senza dubbio un obiettivo importante, ma sono certo che se ci impegniamo tutti insieme ce la faremo. Quello che chiedo

ai miei amici Lions è di tenere l'LCIF nei loro cuori e nei programmi dei loro Club. Il Multidistretto 108 Italy ha fatto un gran lavoro nel 2014-15: un milione di dollari di donazioni all'LCIF, il migliore in Europa. Vi incoraggio a fare ancora meglio quest'anno”.

La lotta al morbillo è probabilmente il più visibile tra i nostri service del Centenario. Stiamo rispettando la tabella di marcia? Quali risultati stiamo conseguendo?

“Ad oggi, LCIF ha erogato 10 milioni di dollari dei 30 promessi a Gavi, The Vaccine Alliance. Da quando abbiamo avviato il nostro impegno contro il morbillo nel 2010, i Lions hanno reso possibile l'erogazione complessiva di 29 milioni di dollari che sono andati a finanziare le campagne contro morbillo e rosolia attraverso il Progetto Morbillo e Rosolia e Gavi e a supportare l'azione dei Lions in quelle nazioni che svilup-

pano per queste malattie azioni di mobilitazione sociale. In aggiunta, la Bill & Melinda Gates Foundation ha apportato 5 milioni di dollari e Gavi 10 milioni per un totale ad oggi di 15 milioni di dollari. Credo che la nostra battaglia contro morbillo e rosolia sarà coronata dal successo dimostrando ancora una volta come i Lions siano persone capaci di cambiare il mondo”.

Il 25 aprile di quest'anno il Nepal è stato colpito da un terremoto di dimensioni terribili con oltre 8.000 vittime. Il Lions Club International e la LCIF come hanno organizzato il loro intervento di soccorso umanitario?

“Il primo dato che vorrei evidenziare è che LCIF si è mossa immediatamente grazie alla possibilità di impiegare lo specifico fondo per le calamità naturali: il giorno dopo il terremoto avevamo già approvato un'erogazione di 100.000 dollari. A giugno abbiamo approvato altri tre finanziamenti di 100.000 dollari l'uno a supporto di progetti nei settori delle microimprese, della salute e della case di riposo. In tutto il mondo i Lions hanno donato a favore del Nepal 4.7

milioni di dollari che impiegheremo per finanziare progetti di medio-lungo periodo. Vorrei anche sottolineare come i Lions del Nepal si siano subito attivati in modo formidabile distribuendo cibo, acqua, coperte, occupandosi dei

Le significative donazioni dei Club di India e Bangladesh hanno permesso fin da subito di fronteggiare in Nepal l'emergenza-terremoto



feriti. Ora abbiamo iniziato a lavorare sulla ricostruzione e sui progetti di lungo periodo”.

Come sono stati coordinati gli interventi tra LCI, LCIF e i Lions del Nepal e quali sono state le rispettive responsabilità?

“Va detto subito che il Nepal è un paese ad alta densità di Lions: infatti vi sono circa 17.000 soci, ovvero una rete particolarmente forte attraverso la quale operare. Così, abbiamo immediatamente costituito un Relief and Reconstruction Committee a livello di Multidistretto con a capo il Direttore Internazionale Sanjay Khetan che è nepalese. Il comitato ha la responsabilità di sviluppare i progetti per la ricostruzione in collaborazione con il Governo del Nepal e le ONG attive sul territorio per le competenze tecniche necessarie. LCIF, dal canto suo, non solo fornisce finanziamenti ma anche supporto tecnico al comitato grazie all’esperienza che le proviene dall’essere stata coinvolta in diverse ricostruzioni post catastrofe. Ad oggi, stiamo valutando progetti nelle aree della ricostruzione di alloggi rurali e di scuole.”

I Lions di tutto il mondo hanno raccolto fondi e organizzato varie forme di supporto a favore del Nepal...

“Ci sono due cose che ho imparato nella mia vita di Lions: la prima è che tra Lions ci si aiuta sempre reciprocamente; la seconda è che in caso di grandi calamità come in Nepal l’azione dei Lions acquisisce un valore speciale perché loro si prendono cura del proprio paese, sono lì per restarci, non se ne andranno dopo un po’ come invece normalmente fanno le altre ONG. I Lions di tutto il mondo si sono dimostrati molto generosi, non solo per i fondi raccolti ma anche nel portare direttamente in Nepal le loro competenze in campi quali quello della purificazione dell’acqua, dell’assistenza medica, dell’expertise tecnico. Sono probabilmente stati i rapporti diretti tra Club e Club a fare la differenza nel caso del Nepal: le significative donazioni in generi di prima necessità arrivate dai Club dell’India e del Bangladesh hanno reso possibile di fronteggiare l’emergenza anche a fronte di una disponibilità di fondi limitata. Ora, grazie alla generosità dei Lions di tutto il mondo, LCIF è in grado di sostenere l’azione dei Lions del Nepal nella fase di ricostruzione.”

I giorni immediatamente dopo il terremoto devono essere stati giorni terribili, con difficoltà di ogni tipo da affrontare...

“Si è trattato ovviamente di giorni tremendi. Abbiamo però saputo reagire rapidamente con grande efficacia. I fondi della LCIF e la forte presenza dei Lions in Nepal hanno reso meno complicato radunare i materiali di prima necessità.



Poi, come ho detto, c’è stato il supporto internazionale dei Lions: dall’Europa, ad esempio, le strumentazioni per il trattamento dell’acqua, dall’India i sistemi di illuminazione solare. La maggiore difficoltà è stata quella di trasportare i materiali dai centri logistici ai luoghi del terremoto: il Nepal è in gran parte montagnoso con aree isolate, muoversi su questi terreni è stato particolarmente complesso. I Lions hanno impiegato gli elicotteri per portare i materiali nelle aree più remote e sulla via del ritorno gli stessi elicotteri sono stati impiegati per trasportare coloro che avevano bisogno di cure mediche”. ■





LCIF: l'Italia tra i donatori più attivi, ma l'imperativo è continuare a crescere

Con oltre 1.130.000 dollari versati nell'annata 2014-2015, il nostro Paese è il primo Multidistretto in Europa per elargizioni alla Fondazione, subito dietro a Giappone e Taiwan



Claudia Balduzzi
LCIF MDC for Italy, San Marino,
Malta and Vatican City

La LCIF (Lions Clubs International Foundation), che per quanti sforzi si facciano nella divulgazione e nella promozione, rimane per troppi un tabù, un frainteso, un obbligo. Allora sappiate che la Fondazione nasce nel 1968 per sostenere i Lions nel mondo. Come? Supportando la metà dell'impegno finanziario di progetti targati Lions che rispondano a precise specifiche. Perché questo sia possibile non basta raccontare la favoletta che LCIF è il nostro braccio operativo, la cassaforte che elargisce a piene mani denari e strette di mano, la prima ONG al mondo secondo il report del Financial Time. Mi dispiace per la visione idilliaca e per la versione falsata della realtà, si parla molto ma i fatti che seguono non sono così significativi.

Quali sono i fatti? Senza il nostro versamento il "piatto piange", le casse si svuotano e non c'è il reintegro: se manca questo flusso continuo e costante l'approvvigionamento langue e i progetti non decollano. Il Multidistretto 108 Italy lo scorso anno ha conseguito un successo senza precedenti anche se non posso affermarlo per tutti i Distretti, ma bisogna guardare avanti, tendere al bicchiere mezzo pieno, all'ottimismo che deve permeare la nostra Associazione, al cambiamento da tutti auspicato, che deve avvenire nella nostra realtà di volontariato. Abbiamo raccolto 1.130.447,99 dollari, è una progressione importante che ha visto aumentare il numero di Club versanti rispetto all'annata precedente (815 contro 748), abbiamo raggiunto e superato i nostri amici europei, abbiamo conquistato il posto, di tutto rispetto, dietro i sostenitori storici Giappone e Taiwan. Sono orgogliosa ma lo dovrebbero essere tutti i Lions italiani.

La differenza che rende efficace il messaggio e che fa presa sui soci è il lavoro che a monte viene fatto con convinzione e passione. Coloro

che non hanno contribuito dovrebbero sentirsi un pochino a disagio per non aver colto appieno le potenzialità di intervento che sviluppa la nostra Fondazione. Ma c'è sempre tempo e modo di recuperare. Ciò significa che non bisogna né accontentarsi né crogiolarsi dei traguardi raggiunti più o meno con merito e lode. Bisogna invece, affinché si possano migliorare i risultati, clonare e adottare quelle strategie che hanno portato a quei livelli, ad esempio:

- promozione forte e convinta della LCIF da parte dei Governatori;
- martellamento a tutto campo mediante comunicazione su website, stampa e “de visu” da parte dei Coordinatori Distrettuali LCIF;
- trovare nell'attività per la Fondazione il comune denominatore che unisce i Lions di tutto il mondo nella promozione del service inteso come il destinatario che convoglia i nostri fondi.

Abbiamo grandi potenzialità da esprimere al nostro interno che metterebbero in luce, al nostro esterno, quanta attività di qualità e di sostanza siamo in grado di spendere per il prossimo attraverso proprio la Fondazione, che non dimenticate può affiancarci a realizzare quei “sogni” che vanno oltre i service ordinari. Ciò nonostante per moltissimi Club la Fondazione rimane ben lustra sul piedistallo del monumento del già dato e del farò.

Da qualche anno siamo stati chiamati ad es-

sere protagonisti di una sfida mondiale, la Campagna Morbillo, malattia esantematica che miete giornalmente, nei paesi in via di sviluppo, centinaia di piccole vittime per le sue complicanze.

Una semplice e chiara uguaglianza: **1 vaccino = 1 dollaro = 1 vita**

Sfido chiunque ad ammettere che possa esservi risultato più eclatante, confortante, economico e misurabile (non sono questi i parametri che rendono fattibile ed efficace il service?).

Siamo chiamati ad essere i protagonisti attivi di un'Associazione che si deve gioco-forza adeguare al cambiamento socio-economico e politico, che deve riconoscere quali sono i nuovi bisogni delle comunità, che deve affrontare con spirito critico la risposta agli Enti pubblici forieri di pletore di richieste e, non ultimo, che deve tornare a motivare entusiasmo, passione e desiderio di fare nei soci. Presentiamoci allora con il solo biglietto da visita che ci ha reso noti nel modo: volontari per servire disinteressatamente il prossimo.

Guardiamo pertanto a LCIF non come al concorrente che sottrae denaro ai nostri service locali e territoriali, ma come al destinatario della nostra solidarietà per e nel mondo. ■

Cresce il numero dei Club italiani che sostengono LCIF: siamo a quota 815, oltre il 60 per cento

LCIF - LIONS CLUBS INTERNATIONAL FOUNDATION

IL DISTRETTO 108 L IN NUMERI

	Va per Socio US\$	Media MD 108 US\$	di cui Morbillo US\$	Media MD 108 US\$	Va per Club US\$	Media MD 108 US\$	% Club versanti	Media MD 108
2014/2015	15,58	28,84	8,48	15,88	461,84	854,48	62,96	61,75
2013/2014	13,16	20,46	3,85	9,75	392,98	663,33	67,94	57,24
2012/2013	16,73	20,42	8,04	14,21	495,25	684,38	54,62	47,08
2011/2012	15,99	20,25	6,90	9,08	484,43	703,00	65,65	48,45
2010/2011	13,77	21,42			611,14	768,75	45,74	41,00

	Club senza un versamento dopo CSFI	% su Club	Club sempre versanti	% su Club
	10	7,41	6	4,44
MEDIA MD 108		8,24		4,08

	Progetti approvati	US\$ ricevuti	Numero MD 108	US\$ ricevuti
2014/2015	1	8.000,00	13	463.912,00
2013/2014	1	10.000,00	6	217.770,00
2012/2013	3	104.209,00	14	629.625,00
2011/2012	0	-	13	310.574,00
2010/2011	2	35.000,00	10	386.662,00
TOTALE	7	157.209,00	56	2.007.443,00

Nella tabella allegata qualche dato sul lavoro del Distretto 108L per la LCIF negli ultimi 5 anni



Aiutare il Madagascar: Lions senza frontiere

I service dei Club Valle Tiberina e Saint Denis Basilique dimostrano come si possa intervenire a livello internazionale insieme a LCIF per migliorare la vita di chi è più disagiato



*Danilo Tropea
Redattore di Lionismo
Lions guida certificato*

Più di una dozzina di anni fa, il Club di Valle Tiberina incontrò, su segnalazione di uno dei suoi soci, una benemerita associazione di volontari che si era data il nome di “Ars Humanitate”. Questa era un’associazione di medici i quali, a turno, si recavano in Madagascar presso un villaggio per portare la loro opera a quella comunità che aveva scarsissime possibilità di usufruire di assistenza medica. Così il Club decise di iniziare a collaborare con lo scopo di alleviare e porre fine a questo stato di cose.

Mancava di tutto. La prima apparecchiatura che si riuscì ad inviare fu un “contaglobuli” e una fornitura di qualche centinaio di paia di scarpe di diversa misura da donare ai bambini del villaggio i quali, proprio per il fatto che non ne avevano, correvano spesso il rischio di ferirsi ai piedi e di contrarre delle infezioni che sarebbero state difficili da combattere.

Successivamente, per continuare la collaborazione e in accordo con le suore responsabili della locale Missione si pensò di provvedere alla

formazione di alcuni infermieri scelti tra la popolazione del luogo, affinché l’assistenza medica-ambulatoristica assumesse un andamento più costante. Il Club finanziò la formazione qui a Roma di personale infermieristico che tornò subito dopo in Madagascar.

Il fatto che mi ha ispirato il titolo di questo pezzo fu che il Valle Tiberina, successivamente, ebbe la fortuna di gemellarsi con un Club francese: il Saint Denis Basilique. Come spesso accade, i due Presidenti si promisero di agire insieme e di realizzare qualche service in comune.

Si trattava di decidere cosa fare e dove farlo. Qui da noi? Lì da loro? Di che entità? E così via, con un numeroso aggrovigliarsi di problemi di opportunità. La soluzione che trovò tutti d’accordo fu di agire in sinergia sì, ma né qui né là, ed ognuno secondo le proprie disponibilità.

Si era presentata l’opportunità di agire insieme in un paese terzo, il Madagascar, con la possibilità di coinvolgere nel progetto la LCIF.

Per ottenere questo risultato era necessario coinvolgere, secondo le regole, un Club locale. Il villaggio di Manazary, che avrebbe dovuto beneficiare delle azioni dei due Club, ricadeva nel territorio del Club malgascio di Antananarivo Vohitsara. Il Presidente pro tempore di questo Club fu contattato per ottenerne la “formale” collabo-

razione senza alcuna richiesta di partecipazione finanziaria. Cosa che avvenne senza alcuna difficoltà.

Il progetto, formalizzato con la LCIF con il Valle Tiberina capofila, che aveva affidato il coordinamento al lion Sergio Gigli, prevedeva la realizzazione di un “dispensario” con annesso servizio di degenza, fornito di altre apparecchiature mediche, per un totale di 50.000 dollari

Inizì allora la raccolta fondi che fu estesa a tutti coloro che avessero avuto il piacere di parteciparvi. L’obiettivo venne raggiunto nei due anni successivi. Il dispensario fu costruito, fornito dei materiali necessari e inaugurato. Il costo totale dell’operazione, per quanto riguarda la raccolta, era stato equivalente a 25.000 dollari. La LCIF aveva provveduto a integrare il resto.

Forte di questa esperienza il Valle Tiberina decise di continuare nella sua opera di “aiuto” della comunità di Manazary. In pratica la adottò facendosi carico di coinvolgere, di volta in volta, oltre che il Club gemello di Saint Denis Basilique, anche tutti gli altri soggetti che avessero scelto di partecipare.

Così, sempre in considerazione delle richieste pervenute dal villaggio, si diede da fare per il progetto “acqua per Manazary”, sempre in collaborazione con la LCIF, che ha visto, come si capisce dal nome, la realizzazione di un acquedotto e l’installazione di fontane alle quali la po-

polazione può finalmente accedere. A questi nostri lontani fratelli è cambiata la vita con un progetto del valore di soli 12.000 dollari, 6.000 raccolti e 6.000 a carico della Fondazione.

In seguito a queste benefiche azioni, il piccolo centro di Manazary è diventato un “polo di attrazione” per gli abitanti delle comunità vicine. Tanto che con una ulteriore azione di raccolta alla quale hanno partecipato in molti si è chiuso l’ultimo progetto

LCIF del valore complessivo di 16.000 dollari denominato “Muro di cinta più sedia dentistica” destinato alla fornitura di una sedia odontoiatrica attrezzata e, cosa più importante, alla costruzione di un muro di cinta da erigere intorno al dispensario. E ciò per assicurare protezione durante la notte alle decine di persone che vi si recano per usufruire dei servizi che noi Lions, con la nostra perseveranza e il nostro saper fare, abbiamo reso possibili.

Mi piace scrivere “noi lions”, senza dimenticare quelli che, pur non essendo Lion, riconoscendo la validità delle nostre azioni, ci hanno supportati. In particolare tutti quelli che hanno compreso e riconosciuto l’importanza della nostra Fondazione e hanno partecipato a finanziarla, cosa che ha permesso, anche senza esserne consapevoli, di migliorare la vita di persone mai viste ma delle quali tutti conosciamo gli elementari bisogni.

We Serve, noi siamo al servizio. ■

Tre progetti per un valore di 78mila dollari sono la prova della solidità di una collaborazione che supera nazioni e continenti



L’inaugurazione del Centro Medico di Manazary in Madagascar



Raccolta occhiali usati, restituire la gioia di vivere con un gesto semplice

I Lions affrontano un problema gravissimo: la mancanza di occhiali nei paesi in via di sviluppo. Un service con cui si rafforza il nostro impegno per la vista



*Antonio Contu
Responsabile Comitato Distrettuale
Raccolta occhiali usati*

Un service in crescita, sono novantasei i Club del Distretto 108L che nell'annata 2014/2015 hanno dato il loro contributo. Oltre 28.000 gli occhiali spediti a Chivasso. Una media di circa 300 occhiali per Club. Grazie ai Lions, chissà quanti bambini, per la prima volta vedranno il volto della loro mamma come non lo avevano mai visto prima, in una cornice di colori che vedranno per la prima volta. Altri bambini potranno frequentare la scuola e, tanti adulti finalmente potranno intraprendere un'attività lavorativa. Quando tutti prenderanno coscienza dell'importanza di questo service sono certo che potremmo raggiungere risultati molto più soddisfacenti. Non basta più la cassetta nell'androne delle scuole, occorre entrare nelle aule, parlare con i docenti, con gli alunni, con gli studenti, spiegare loro, che nel mondo, ancora milioni di persone non possono permettersi di acquistare gli occhiali, senza i quali sono tagliati fuori dalla società.

Un dramma che noi Lions da anni stiamo cercando di arginare, ma quanto facciamo, ancora non basta per soddisfare i bisogni di tanti meno fortunati. Dovremmo promuovere convegni per parlare al cuore della gente, tutti devono sapere, che conservare a casa gli occhiali che non si usano più o che, peggio ancora si buttan via, significa far del male a chi di quegli occhiali ha tanto bisogno.

L'impegno di noi Lions, deve essere proprio quello di sensibilizzare la gente perché donare



**Con 9mila occhiali
uno dietro l'altro
il Club di Villacidro
detiene il record del mondo
per la fila più lunga**

occhiali ancora buoni, ma che a loro non servono più, sia sentito da tutti come un dovere morale al quale non si può venire meno. L'obiettivo: creare in ogni cittadina, uno o più punti di raccolta, il Club organizzatore si dovrà attivare per il ritiro e per la spedizione a Chivasso. Capisco che richieda un certo impegno, fortunata-

mente non economico, ma che darà frutti dal valore incalcolabile. D'altra parte chi altri, se non i Lions, possono avere tanta sensibilità e spirito di sacrificio?

L'ho sempre avvertito ogni volta che ho parlato con i rappresentanti dei Club, anche se telefonicamente, si è instaurato subito un rapporto cordiale con tutti e, da tutti, ho avuto tanta collaborazione. Di questo vi ringrazio di cuore anche in nome di quanti coglieranno i frutti del vostro lavoro. Sono certo che anche per l'annata 2015/2016 non farete mancare la vostra collaborazione. La fantasia è nel Dna dei Lions e questa farà produrre tante iniziative.

Mi è gradito ricordare cosa organizzò il Lion Club di Villacidro il 17 aprile del 2011 a San Gavino Monreale. Quel giorno la cittadina del Medio Campidano visse quello che possiamo definire "un evento storico". Alla presenza del Notaio Fausto Puxeddu, che dovette assistere e redigere il verbale all'esperimento della prova tendente al superamento del record conseguito dal Lions Club di Chivasso avente per oggetto la lunghezza della fila continua di occhiali usati

disposti in sequenza contigua, Chivasso stabilì il Guinness World Records con 500 metri e 10 centimetri.

Il Club di Villacidro, con la collaborazione di tutti i Club della Sardegna mise insieme oltre 9.000 occhiali da formare una fila di 900 metri e 50 cm. Fu una grande festa non solo per l'obiettivo raggiunto ma per l'incontro con i Lions di tutti i Club della Sardegna, presenti con i loro labari.

Nei balconi delle palazzine che si affacciavano sulla via Roma, non poteva mancare la bandiera tricolore e quella dei quattro mori, e per la via una grande folla. Un'insolita opportunità che il Club di Villacidro colse per dare visibilità ai Lions.

Forse, anche per questo, Villacidro quest'anno ha spedito ben 7.000 occhiali a Chivasso. Il Club è ormai un punto di riferimento del proprio territorio per fare le consegne e questo dovrà esserlo ogni Club del nostro Distretto per la propria zona. Così facendo, saremo sempre impegnati in una sana competizione e a vincere saranno soltanto loro, quelli che riceveranno gli occhiali che noi raccoglieremo. ■

***Oltre il 70% dei Club
del distretto 108L
partecipa al service:
l'anno scorso la raccolta
ha raggiunto quota 28mila***



Dove c'è bisogno, lì c'è un Lion.



Lions Clubs International

Padiglione della Società Civile – Cascina Triulza | Sito Expo Milano 2015
1° Maggio - 31 Ottobre 2015

Tutela dell'ambiente e alimentazione sostenibile: i Lions del 108L a Expo 2015

Una pluralità di esperienze portate a Milano dai nostri Club guardano al cibo partendo dalle tradizioni per arrivare agli alimenti del futuro



Deanna Mannaioli
Redattore di *Lionismo*

Esperienza davvero unica quella sperimentata dai Club Lions a Expo 2015 che propone un confronto tra i paesi della terra per narrare la loro storia proiettata al futuro, tesa a risolvere i problemi dell'alimentazione sostenibile. Suoni, colori di una mattina assoluta sul decumano che riprende il ritmo frenetico di sempre insieme all'entusiasmo dei Lions che si aprono al mondo multietnico della frotta di visitatori.

E nell'Expo che sperimenta un modello interattivo basato sul dialogo dei paesi, il nostro Distretto, nella prima settimana di settembre, è stato presente con le iniziative umanitarie e i

progetti pertinenti al tema "Nutrire il pianeta: Energia per la vita".

In particolare, voglio ricordare l'impegno del Club Marsciano che, insieme a Lioness Cagliari e Roma Host, ha organizzato il 4 settembre a Cascina Triulza il workshop "Tutela dell'ambiente e Alimentazione sostenibile – Dalla tradizione ai prodotti di nicchia nel recupero di terreni marginali e acque, fino alle future risorse alimentari".

Interessante il tema di cui si è occupato il Club Marsciano con Rosalba M. Farnesi, docente dell'Università di Perugia: "La tutela dell'ambiente rurale e la conservazione della biodiversità per uno sviluppo sostenibile. Recupero di terreni marginali: esempio emblematico l'Umbria". Sono stati illustrati gli interventi con cui aree marginali del Monte Peglia vengono recuperate alle attività agricole con la nascita di aziende a conduzione familiare che riportano la terra alle tradizioni dei prodotti tipici. I risultati

sono positivi sia dal punto di vista ambientale, con salvaguardia della biodiversità e ripristino di un'agricoltura di tipo biologico integrato, sia dal lato economico, con creazione di posti di lavoro grazie alla commercializzazione dei prodotti e al turismo rurale-didattico. Il vantaggio si avverte anche sul piano enogastronomico, con la coltivazione di prodotti di nicchia, certificati, della dieta mediterranea come legumi, piante orticole, vite, olivo, cui si aggiunge la tartuficoltura con impatto positivo sull'ambiente per il rimboschimento.

L'intervento "Oltrepane. Storie di uomini, luoghi, gusti, suoni e profumi. Storie di Sardegna" di Mariella Piras, docente dell'Università di Cagliari, ha illustrato il lavoro di ricerca del Club Lioness Cagliari e ha messo in evidenza come il pane, alimento primario di ogni cultura, divenga un mezzo per conoscere la storia di una regione. Il territorio della Sardegna, diversificato tra mare, pianura, collina e montagna, è rappresentato da altrettante tipologie di pane, collegate alle esigenze umane. Interessante come il pane possa rappresentare il filo conduttore

***Il pane come
filo conduttore
nella vita
delle persone***

nella vita delle persone, assumendo una forma diversa per ogni fase della vita (nascita, matrimonio, morte) o in occasione di festività.

Oggi vi è l'esigenza di mettere al centro la ricerca di un processo di sostenibilità che porti a nuovi percorsi e a nuove risorse. Nadia Abdelhad, docente dell'Università La Sapienza di Roma, nel suo intervento, a cura del Club Roma Host, ha posto l'accento su "Le future risorse alimentari ed energetiche: le Alghe". La ricerca apre nuovi orizzonti trovando alternative

che ci fanno rivedere le abitudini alimentari. Di tutte le piante, le alghe sono quelle che più si avvicinano alla combinazione ideale di nutrienti perciò costituisce l'idea innovativa per nutrire la crescente popolazione del pianeta.

L'importanza della Carta di Milano è stata sottolineata da Cesara Pasini, soddisfatta dell'impegno dei Club, che sollecita a promuovere anche nei prossimi anni la sostenibilità alimentare nel mondo.

Nelle conclusioni, il Governatore Tommaso Sediari ha valutato positivamente la partecipa-



zione dei soci allo stand e ha messo in evidenza come tutti i temi legati alla Carta di Milano siano stati sviluppati. Ha ribadito inoltre l'importanza del lavoro svolto in sinergia tra i Club che rappresentano le tre regioni del distretto, presagio di un anno di concordia.

Il Governatore Tommaso Sediari: "Sviluppati tutti i temi legati alla Carta di Milano"

I temi trattati sono stati proposti mediante filmati, che traducono i concetti in un linguaggio diverso in cui emerge il legame tra poesia, natura e arte. Proiettati

senza sosta nello stand Lions, hanno illustrato i nostri progetti a sostegno della comunità e incantato i visitatori, in particolare i video sui restauri artistici curati dai Club nei borghi ricchi di monumenti, che declinano la storia.

Si è parlato di Expo come vetrina delle bellezze italiane, che abbiamo ammirato nella mostra di Sgarbi e nel Padiglione Italia. Anche noi abbiamo seguito lo stesso percorso partendo dalla cultura, dando un contributo alla valorizzazione del patrimonio artistico delle nostre città, per poi procedere alla ricerca tematica oggetto del convegno per un'alimentazione sostenibile.

A conclusione della ricca giornata, la degustazione dei prodotti di nicchia ha fatto da cornice nella piazzetta in cui una folla di visitatori ha gustato le specialità del tartufo e dei salumi umbri, del formaggio e del pane sardo, annaf-



fiato dal buon vino del vulcano del Peglia e dal mirto di Sardegna, terre che noi vogliamo valorizzare. ■





Nasce a Terni il Lions International Diabetes Research Center

Cento farmacie umbre in rete per la prevenzione della malattia, 4.200 persone sottoposte a screening tra il 2014 e il 2015. Ecco i numeri dell'AILD, l'Associazione Italiana Lions per il Diabete



Paolo Brunetti
Presidente AILD

Sono trascorsi 25 anni da quando, nel 1990, l'Associazione Italiana Lions per il Diabete (A.I.L.D.) fu fondata dal PDG Aldo Villani con il consenso di numerosi soci Lions fra i quali il Past Presidente Internazionale Professor Giuseppe Grimaldi. L'obiettivo, riconosciuto ufficialmente dalla sede centrale del Lions Club International (Oakbrook, Usa) era di contrastare la crescente diffusione fin da allora evidente del diabete melito a livello planetario. Oggi, quella che allora era apparsa come una lungimirante intuizione, è divenuta una preoccupante realtà. Si calcola che in Italia vi siano circa 5 milioni di soggetti diabetici, di cui 3,5 milioni sanno di esserlo mentre il restante milione e mezzo lo ignora.

Il diabete incide profondamente sulla salute

**Grazie alla
diagnosi precoce
sono stati scoperti
centinaia di casi**

pubblica e sul bilancio della sanità a causa delle gravi complicanze cardiovascolari, renali e oculari che può indurre, nel tempo, in chi ne è portatore. In questo contesto, la missione dell'A.I.L.D. è quella di svolgere ogni azione utile alla prevenzione e alla cura del diabete e delle sue complicanze.

L'A.I.L.D. ha perciò assunto l'impegno di organizzare e promuovere manifestazioni di screening non solo per individuare casi non diagnosticati di diabete ma anche per stabilire, attraverso la rilevazione di una serie di parametri anamnestici ed antropometrici previsti da un programma validato sul piano internazionale (*Finnish Diabetes Risk Score* o FIN-DRISK), il rischio di sviluppare il diabete negli anni a venire.

Per estendere l'attività di diagnosi precoce e di prevenzione del diabete è stata stipulata una convenzione con Federfarma per eseguire queste indagini nelle farmacie. Oltre 100 farmacie nella regione Umbria hanno partecipato a questo progetto che ci auguriamo possa essere replicato anche nelle regioni vicine. Grazie all'intervento di una società infor-

matica è stato realizzato un sistema gestionale che consente l'immissione automatica dei dati in un modulo elettronico e l'esclusione del modello cartaceo oltre che l'archiviazione e la pronta elaborazione dei dati.

Solo nelle ultime tre campagne di screening, eseguite in occasione del Lions Day del 2014 e del 2015 e della Giornata Mondiale del Diabete del 2015, sono stati esaminati 4.232 soggetti di cui ben 90 erano diabetici senza sapere di es-

Dal grande impegno per la ricerca finalmente un centro targato Lions

serlo e ben 185 avevano un rischio molto elevato (una probabilità su due) di sviluppare il diabete nei successivi 10 anni. I soggetti diabetici neodiagnosticati possono così essere avviati verso un percorso terapeutico utile a prevenire le complicanze croniche della malattia mentre i soggetti a rischio elevato di contrarre il diabete possono trarre profitto da uno stile di vita più corretto sotto il profilo alimentare e motorio per prevenirne l'insorgenza.

Dalla ricerca scientifica ci si attendono i risultati più concreti e definitivi sia per quanto riguarda la prevenzione che la terapia del diabete di tipo 1 che di tipo 2. È per questo che l'A.I.L.D. si è prodigata nel fornire un sostegno alla ricerca scientifica attraverso l'erogazione di borse di studio e di *grant* di ricerca, in differenti periodi, a studiosi di varie università e ha coltivato il progetto assai ambizioso di un Centro di Ricerca targato Lions specificamente dedicato al diabete sul modello di quanto esiste in altri Paesi e particolarmente negli Stati Uniti. Recentemente è stato raggiunto un accordo con un centro clinico

avevano un rischio molto elevato (una probabilità su due) di sviluppare il diabete nei succes-

e di ricerca, il Centro Demetra, attivo a Terni fin dal 2008, con un importante programma di attività in ambito clinico e scientifico e una particolare vocazione per la medicina rigenerativa e le terapie cellulari avanzate. Su questa linea di ricerca è avvenuto l'incontro con il Centro Demetra che si è dichiarato disponibile a stipulare un protocollo d'intesa con l'A.I.L.D. mettendo a disposizione dell'associazione tutti gli spazi e la strumentazione di grande complessità di cui dispone, necessaria per lo sviluppo di un piano di ricerca mirato alla terapia del diabete di tipo 1 e di tipo 2.

All'interno del Centro Demetra, potrà trovare quindi la sua realizzazione un primo nucleo del "Lions International Diabetes Research Center" affidato alla provata esperienza di Riccardo Calafiore, Professore Associato di Endocrinologia dell'Università di Perugia e membro del Consiglio Direttivo dell'A.I.L.D. impegnato da tempo con i suoi collaboratori nell'applicazione al diabete della terapia cellulare. Il protocollo d'intesa con il Centro Demetra per la costituzione del Lions International Diabetes Research Center verrà siglato il 6 ottobre in occasione di un Convegno internazionale organizzato dal Lions Club di Narni e che vedrà la partecipazione di Barbara Hansen, Professore di Medicina Interna e di Pediatria presso l'Università della South Florida e massima esperta di Diabete di tipo 2 e di Sindrome Metabolica.

La costituzione di un Centro di Ricerca targato Lions dedicato al diabete rappresenta un punto di svolta nella vita dell'A.I.L.D. ma anche un'acquisizione di rilievo per il Distretto 108L e per lo stesso Multidistretto Italy che, confidiamo, potrà condividere le finalità dell'accordo. ■





ALC, lionismo d'avanguardia nell'integrazione tra i popoli

Ogni anno i sette distretti membri, appartenenti a quattro nazioni, supportano un grande progetto di service comune. Ce ne parla Albert Ortner, Segretario di Alpine Lions Cooperation



*Intervista a cura di
Michele Serafini
Past Presidente
del Consiglio dei Governatori*

Alpine Lions Cooperation è un esempio di quello che il lionismo può fare nel campo della solidarietà, del dialogo e della reciproca convivenza tra popolazioni di nazioni differenti. Ho incontrato il PDG Albert Ortner, Segretario di questo gruppo di lavoro, al quale ho fatto alcune domande.

Albert, com'è nata ALC?

“ALC è nata attraverso un accordo di cooperazione fra sette Distretti Lions di quattro differenti nazioni siti nell'ambito dell'Arco Alpino, con il fine di una collaborazione per la realizzazione di service sul territorio. Vuole essere un modello percorribile di solidarietà per prevenire e combattere i bisogni di oggi e di domani, nel territorio delle Alpi come anche in quello internazionale. Alla base di questa convenzione sta la voglia dei Lions di compiere con successo service comuni e promuovere contatti fra i Club. ALC si muove strettamente entro le regole e gli scopi di LCI: Creare e stimolare uno spirito di comprensione fra i popoli del mondo – Prendere attivo interesse al bene civico, culturale, sociale e morale della comunità – Unire i Club con i vincoli dell'amicizia e della reciproca convivenza. Pin e Logo ALC sono formati dalla stella alpina: un fiore che unisce tutte le nazioni dai cui provengono i Distretti Soci dell'ALC. È un simbolo di tenace resistenza in condizioni difficili sulle montagne alpine, simile all'uomo che le abita: fiore povero in apparenza, ma nobile di sostanza”.

Puoi raccontare la storia di questa cooperazione?

“ALC è nata negli anni 2010-2011 come proposta della Commissione MD per le Relazioni Internazionali, ideata dall'allora Presidente della Commissione PCC Luciano Aldo Ferrari e il suo Segretario, cioè il sottoscritto. Nel 2011-2012 ALC viene proposta in sede dei relativi Congressi nei Distretti MD 111 Germania, 114 Austria, 102 Svizzera e 108 Italia. In seguito sette Distretti di queste nazioni deliberano l'adesione e i loro Governatori in carica firmano nell'aprile 2012 a Trieste lo statuto e nel maggio 2013 a Bressanone (Bolzano) l'atto di fondazione. Le lingue ufficiali sono l'italiano e il tedesco: la sede è a Bolzano, nel Distretto 108Ta1. Alla fondazione di ALC parteciparono i distretti Ta1, Ta2 del MD 108 Italy, Austria West e Austria Centro del MD 114 Austria, Baviera Sud e Baviera Est del MD 111 Germania, Svizzera Centro del MD

104 Svizzera.

Le lingue ufficiali sono l'italiano e il tedesco, la sede è a Bolzano nel Distretto 108Ta1

Questi distretti rappresentano oltre 500 Lions Club e 18.000 soci. Successivamente è entrato a fare parte di ALC il

Distretto 108Ta3 e altri Distretti hanno chiesto di aderire”.

Che cosa avete fatto in questi tre anni?

“A noi piace essere concreti e ogni anno supportiamo un grande progetto, scelto in modo trasparente attraverso un concorso annuale fra i distretti membri di ALC. In particolare ogni distretto membro sceglie al suo interno un progetto/service che sarà proposto all'ALC. Nel corso della riunione del board di ALC viene scelto a rotazione un progetto vincitore per anno fra quelli presentati che viene successivamente supportato da tutti i sette Distretti membri.

Puoi indicare i service principali?

“Nel 2012 a seguito dell'alluvione che ha colpito la Baviera e l'Austria, ALC ha messo subito a disposizione tutti i fondi disponibili per aiutare le persone in difficoltà. A seguito del devastante terremoto del 2012 in Emilia Romagna, nel 2013 abbiamo utilizzato il 'ponte' ALC tra il MD108 e altri MD per cercare aiuti e sussidi alla popolazione colpita: un esempio è il service per

Tra le iniziative future un nuovo service: "Il Cammino di Maria"

la costruzione della nuova scuola media a Finale Emilia, alla quale hanno partecipato Club dei vari Distretti aderenti a ALC. Nell'anno 2014 abbiamo realizzato un service per giovani, ideato dal Distretto 108Ta2. Questo service ha permesso a 14 giovani di età fra 18 e 26 anni di partecipare a due viaggi distinti nel corso dei quali hanno potuto visitare i 7 distretti aderenti a ALC, studiando aziende alpine all'avanguardia nell'ambito agrario-ambientale, raccogliendo idee per fondare un'impresa propria nel territorio, capace di creare posti di lavoro con pochi mezzi propri, ma con tanta fantasia e capacità personale”.

Quali sono i progetti futuri?

“Abbiamo deciso di realizzare un nuovo service: il 'Cammino di Maria'. Si tratta di un sentiero che unisce le regioni delle Alpi e porta attraverso 28 tappe dalla Piazza di Maria a Monaco di Baviera fino alla chiesa di Santa Maria della Salute a Venezia. Il sentiero tocca regioni e zone rimaste isolate, con grandi difficoltà legate alla cronica mancanza di posti di lavoro e di sviluppo economico, ma anche luoghi di grande spiritualità. Sono zone segnate dalla grande guerra e dalla natura intatta. Le persone sul sentiero aiuteranno a far conoscere le zone e i luoghi, portando un turismo rispettoso e uno sviluppo sociale. Le persone sul sentiero svilupperanno per se stessi benessere mentale e fisico, camminando secondo la prassi dell'ormai notissimo sentiero di Santiago de Compostela. Come ALC supporteremo grazie ai Lions Club presenti sul sentiero la ricerca sulla via e finanzieremo l'edizione della nuova guida”. ■

Alpine Lions Cooperation – ALC

Sede e Segreteria: Via Leonardo da Vinci, 16
39100 Bolzano

Ulteriori informazioni sono reperibili all'indirizzo
<http://www.alpine-lions.org/>



Albert Ortner, Segretario dell'ALC, e (a destra) Michele Serafini, Past Presidente del Consiglio dei Governatori



Un'emozione sempre forte, un ricordo sempre vivo

**Ricca di pathos
l'edizione 2014/2015
del Campo Amicizia
"Enrico Cesarotti"**



PDG Maria Antonietta Lamberti
*Direttore responsabile
Campo Amicizia "E. Cesarotti"
anno 2014-2015*



Simonetta Mariotti
Vice direttore responsabile



Corrado Costantini
Responsabile per l'Umbria

L'edizione 2014/2015 del Campo Amicizia "Enrico Cesarotti" si è conclusa il 21 luglio, ed è stata ricca di emozioni. Responsabili, referenti ed officer hanno cercato di far conoscere ai giovani ospiti i territori più significativi del Distretto 108L, sempre tenendo in mente gli obiettivi e gli scopi del Lionismo: creare e stimolare, attraverso l'amicizia nata fra i partecipanti, basi solide per la comprensione fra culture diverse; coinvolgendo i Club nell'organizzazione dell'ospitalità e rafforzando i vincoli di collaborazione ed amicizia fra loro, attraverso la condivisione di un momento di confronto e convergenza nell'attuazione degli scopi e dell'etica Lionistica.

***Il grande coinvolgimento
dei Club delle tre regioni
ha caratterizzato
il percorso
del Campo Giovani***

Gli officer hanno vissuto l'esperienza con grande trasporto ed entusiasmo dedicandosi totalmente al service e cercando di lasciare ai ragazzi un ricordo affettuoso. In tutti è rimasta l'emozione di aver fatto parte di un team veramente dinamico, vivace e costruttivo.

I ragazzi hanno soggiornato in Campo e famiglia nelle tre regioni del Distretto; ogni giorno, accompagnati dagli officer-tutor si sono spostati nei luoghi più rappresentativi. Accolti dagli amici Lions sono stati calorosamente ricevuti ed ospitati da molti Club, ed hanno potuto ammirare e godere delle eccellenze artistiche, culturali, artigianali e naturali del Distretto.

Particolarmente significativa, durante tutte le escursioni, la costante presenza dei Club, il cui contributo non è stato solo economico ma soprattutto umano e di vicinanza relazionale nei confronti dei ragazzi e, in alcuni casi, anche conoscitivo in quanto ha permesso di far "toccare con mano" le particolari produzioni artigianali tipiche.

Il 9 luglio, a Perugia, alla presenza del neo-Governatore Tommaso Seidiari, del PDG Francesco Migliorini, "padre" e Direttore Emerito del Campo, del 1° Vice Responsabile, Simonetta Mariotti, dei Presidenti dei Club Perugia Concordia, Perugia Volumina, Augusta Perusia, del Rettore dell'Università per Stranieri, Giovanni Paciullo, di soci di vari Club, e degli officer, i ragazzi sono stati presentati, ciascuno con la propria host family da Simonetta Mariotti, che ha



*Ragazzi di dodici nazioni hanno sperimentato dal vivo
cosa significa la comprensione fra culture diverse*



consegnato loro una t-shirt di Umbria Jazz 2015, offerta da Corrado Costantini.

Il DG Sediari, ha rivolto ai ragazzi un caloroso saluto, e ha ringraziato lo staff del Campo, i Leo, i Club coinvolti e le famiglie ospitanti che, con il loro impegno, hanno contribuito a realizzare uno dei più importanti service lionistici.

Volati in terra sarda, accolti dai Club della VI e VII Circo-scrizione – Selargius, Cagliari Karel, Cagliari Host, Cagliari Villanova, Villacidro, Quartucciu, Sassari Monte Oro e Alghero – i giovani ospiti sono stati salutati il 20 luglio durante una serata offerta dal neo Segretario Distrettuale Sardegna, Roberto Targhetta, coadiuvato nella “logistica” dalla Referente della VI Circo-scrizione, Anna Giulia Solinas, alla presenza del Direttore Responsabile, PDG Maria Antonietta Lamberti.

Anche a Roma molti Club sono stati protagonisti attivi e generosi, offrendo visite guidate, cene, pranzi e condividendo con i giovani il clima di gioia e amicizia che il loro arrivo aveva significato. Prezioso è stato il coordinamento del Referente regionale Marisa Fusari, coadiuvata dagli officer. Ai ragazzi, tredici, provenienti da Brasile, Danimarca, Estonia, Finlandia, Inghilterra, Messico, Olanda, Russia, Spagna, Svezia, USA-Arizona e Taiwan, è stato

consegnato dall'amica Evy Cesarotti un guidoncino del Campo Amicizia e altri gadget durante un amichevole e divertente convivio da lei organizzato ed offerto, alla presenza del neo Vice Governatore Eugenio Ficorilli e del 1° Vice Responsabile.

Alla fine del Campo, i giovani extra EU che hanno usufruito di un'ulteriore settimana di soggiorno in famiglia, hanno proseguito il viaggio attraverso le bellezze della città eterna, che “ogni giorno è luogo di compresenza di soggetti e gruppi eterogenei sotto molti profili, caratteristica esaltata dalla presenza di turisti, rifugiati, connazionali (...). Mentre in passato si riteneva che i legami di identità territoriale si potessero stabilire con un solo luogo, oggi l'incremento della mobilità e la circolazione delle immagini ed informazioni consentono di entrare in contatto con più luoghi. È così possibile che si stabiliscano legami affettivi multipli (magari diversificati per intensità e qualità emotiva) tra i soggetti e gli ambiti territoriali, definendo così delle relazioni di multi-appartenenza” (da pag. 187 di *Sociologia delle Città*, A. Mela, Ed. Carocci).

Dalle testimonianze delle famiglie e dei giovani ospiti, il team del Comitato Campo Amicizia “Enrico Cesarotti” può ritenersi soddisfatto per il raggiungimento di tale obiettivo. ■



Campo Italia, serata da pelle d'oca



Il messaggio
di 45 ragazzi
di 40 nazioni diverse
per stimolare
lo spirito di pace
e comprensione
tra i popoli
del mondo



Loris Baraldi
Youth Camp and Exchange Supervisor
MD 108 Italy

È una domenica sera di fine luglio, in un anno che si annuncia record per le alte temperature raggiunte... Pelle d'oca! Ma com'è possibile con questo caldo?

Forti emozioni fanno reagire il folto pubblico presente. I ragazzi del Campo Italia Lions 2015 vogliono comunicare il proprio messaggio di pace agli intervenuti (*Canale YouTube del Multidistretto, guardate il video "2015 Campo Italia Lions – Campana della pace2"*).

Lo scenario è davvero unico: Maria Dolens, la campana della pace di Rovereto, ripristinata a cura dei Lions italiani nel 1964, con i suoi rintocchi, abbraccia e impreziosisce il messaggio dei ragazzi.

Durante gli scampoli di tempo che hanno visto i nostri giovani ospiti partire da Matera, risalire la penisola e giungere a Rovereto, dove si è conclusa la loro attività, sono riusciti a mettere in scena una toccante manifestazione. Hanno lavorato alle figure, alla sceneggiatura, al messaggio che volevano trasmettere. È questo un laboratorio fantastico, davvero unico, in cui 45 ragazzi di 40 nazioni diverse lavorano assieme, si divertono, discutono, a volte anche in modo acceso, ma riuscendo sempre a trovare un modo semplice ed equilibrato di convivenza e di reciproco rispetto e comprensione.

E in cabina di regia noi Lions con i nostri principi che piano piano diventano anche i loro.

I movimenti cadenzati, il *patchwork* di colori, formato dalle bandiere degli stati partecipanti, la voce di Pavarotti che ci rassicura - "all'alba vincerà..." - e ci fa sperare che la pace, alla fine, vincerà su tutto e su tutti. Ecco la pelle d'oca...

È un messaggio tosto e se ci arriva da giovani di età compresa tra i 16 e i 21 anni, l'ottimismo non può che essere l'unico sentimento possibile.

I campi Lions, nati dall'entusiasmo di pochi alla fine degli anni '70, sono andati via via crescendo di numero ma soprattutto di importanza nei due decenni successivi. Abbiamo però dovuto aspettare il Congresso di Trieste del 1999 per vedere sancita e regolamentata l'attuale struttura del Campo Italia, che può essere definito il campo dei campi, al quale si ispirano i campi distrettuali, sia estivi che invernali, per disabili e normodotati, per Leo o per ragazzi che nulla hanno a che fare con la nostra associazione, almeno fino a quel momento. Perché entrare in contatto con il mondo Lions provoca una reazione spesso fantastica.

Durante i 10-15 giorni di durata dei vari campi, che si agguingono ai 10-15 giorni trascorsi in famiglia, i partecipanti, spesso provenienti da culture diverse, abitudini e religioni diverse, razze diverse, riescono a capire quanto possa essere facile la convivenza.

È proprio dalla consapevolezza che partecipare al programma scambi giovanili e ai campi per la gioventù, che la nostra associazione promuove dal lontano 1961, lascia un segno indelebile nella maggior parte dei partecipanti, energia positiva che occorre non disperdere.

I ragazzi, che hanno conosciuto il lionismo, partecipando a queste iniziative, sono un terreno fertilissimo per far nascere nuovi Leo Club o per rinforzare quelli esistenti.

Se si considera che ogni anno oltre 300 ragazzi partono dall'Italia per i 5 continenti e che da tutto il mondo quasi altrettanti ne arrivano in Italia, ospiti nei 17 campi italiani, sono quasi 600 i giovani che annualmente possono diventare ambasciatori di valori importanti. Se poi consideriamo, che solamente in Italia, attorno a loro, si muove uno stuolo di 400/500 famiglie che collaborano come *host families*, accogliendoli in casa propria, il numero delle persone "contaminate dal lionismo" assume rilievi davvero rilevanti.



Sapete qual è la percentuale di partecipazione dei soci Lions, dei Leo o dei ragazzi appartenenti a famiglie Lions? Siamo al di sotto del 10%.

Scambi giovanili, un veicolo formidabile per disseminare i valori Lions

Questo significa che gli scambi giovanili e i campi per la gioventù sono anche un veicolo formidabile per far conoscere la nostra associazione al mondo esterno.

Un'annotazione specifica e una sottolineatura meritano i campi disabili sostenuti dai Lions. Forse siamo l'unico paese al mondo che può annoverare un campo nazionale e due esperienze distrettuali. Il Campo Italia Disabili ha iniziato quest'anno il proprio triennio di attività in

Sicilia dopo diversi anni trascorsi a Domodossola. L'entusiasmo della "gente del sud" ha contaminato e regalato momenti di gioia e di serenità a questi ragazzi e alle loro famiglie, certamente chiamati dalla vita ad una prova molto forte.

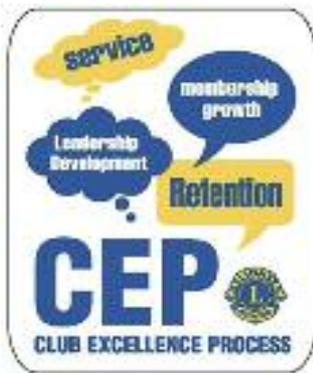
Tutti, famiglie ospitanti, direttori, componenti dello staff, Lions coinvolti hanno una sola certezza: quando l'esperienza finisce è sempre durissimo lasciarsi. Tornando a casa i ragazzi porteranno con sé anche un pezzetto di noi.

Gropo in gola e occhi lucidi, ma anche consapevolezza di aver fatto un buon lavoro.

Tra pochi mesi l'incantesimo si rinnoverà con l'arrivo di altri ragazzi per la sessione invernale e successivamente altri per quella dell'estate prossima.

Con Carlo V d'Asburgo, anche noi possiamo dire che sugli scambi giovanili e sui campi per la gioventù Lions non tramonta mai il sole... ■





Dal CEP le linee guida per i service

Il Club Excellence Process alimenta lo spirito di gruppo e trasforma più persone in un sistema con obiettivi condivisi



Antonio Marchetti
Coordinatore Distrettuale CEP
Specialista CEP Multidistrettuale

Ancora oggi, seppur con minore frequenza, mi chiedono che cosa sia il CEP, a cosa serve, se sia utile al Club e perché parteciparvi.

La risposta è semplice: il CEP suggerisce un “metodo di lavoro” che, attraverso un colloquio diretto con ogni singolo socio, ne incoraggia la predisposizione per determinate attività di servizio, consiglia, coadiuva e propone al Club le linee guida per la realizzazione dei service alimentando lo spirito di gruppo.

Ma non è soltanto questo, è “anche” questo! Il CEP è stato ideato per “formare”, per dare un significato e, in senso lato, creare una nuova conoscenza e consapevolezza.

In quest’ottica il CEP rappresenta un mezzo per potenziare la “motivazione delle risorse umane” verso un obiettivo comune e condiviso, nel quale il socio non è pensato come strumento ma come elemento attivo e propositivo di cambiamento e innovazione e affinché ciò accada occorre motivarlo facendo leva sulla predisposizione alle attività a cui risulterà più affine.

Sono fermamente convinto che dentro ognuno di noi vi siano risorse sulle quali investire; in definitiva occorre solo consigliare la metodica, come fa il CEP, che faccia emergere nel socio le sue potenzialità e con esse le idee, le proposte, i progetti e nel contempo che lo renda consapevole che dentro di sé ha un enorme bagaglio culturale.

È fuor di dubbio che dopo anni di frequentazione, di azioni ripetute, di riproposte, di frasi ascoltate si attenui il desiderio di “fare”. Si associa l’interesse per nuovi progetti e si tende

inevitabilmente a ripercorrere le stesse strade, ci si adagia sul consueto, si torna a proporre le medesime attività.

Il lavoro di “riscoperta” del desiderio di “fare” e della predisposizione al “servizio” il CEP lo realizza attraverso due attività tra loro indivisibili: la **formazione** e l’**informazione**. Entrambe, se ben condotte, porteranno a quell’unico elemento che trasformerà singoli individui in un gruppo coeso: la **motivazione**.

Ho sempre ritenuto non solo importante ma fondamentale ogni attività che riguardi la “formazione” e il CEP (Club Excellence Process) che ne è parte integrante.

Ma che cos’è la **formazione**? È una progressiva acquisizione, attraverso lo studio o l’esperienza, di tecniche che concorrono a creare le condizioni che facilitano l’apprendimento, affrontando le difficoltà ad esso legate con la consapevole certezza di poterle risolvere.

Nessuno nasce già “conoscendo”. Metà della nostra vita la passiamo ad apprendere nuove nozioni o ampliando quelle che già possediamo.

Eppure, non poche volte, pur spiegando che gli incontri CEP non sono né saranno mai un riversamento passivo di nozioni conosciute ma uno scambio interattivo e conoscitivo d’idee tra il formatore ed il singolo socio, mi sono sentito rispondere: “Perché partecipare? Quello che dirai già lo conosco, sono vent’anni che sto nei Lions...”. Atteggiamento in antitesi con il concetto di conoscenza.

La **formazione** non è un insieme di competenze racchiuse in un cassetto ma al contrario è il risultato di un piano formativo organico da predisporre, solidificare e rinforzare insieme in maniera completa. Un socio con una solida formazione lionistica affronta con maggiore consapevolezza e capacità di critica ogni evento.

L’**informazione** porta alla conoscenza ed è per questo che occorre un’efficace ed efficiente

**Laboratorio d’idee
per disegnare insieme
il futuro
del proprio Club**

comunicazione tra soci e i Club. Più informazioni ho, maggiore sarà la mia capacità di affrontare i problemi, di risolvere complesse situazioni, di comprendere e interagire con la struttura di cui faccio parte.

La capacità di critica, la consapevolezza di sapere chi sei e in quale sistema agisci che ti dà la formazione unita, in stretta simbiosi, con la conoscenza che, a sua volta, crea l'informazione conduce alla **motivazione** che diventa così il motore unico ed insostituibile che ti fa agire, combattere e credere che ciò che fai è utile non solo alla comunità ma a te stesso. Questo è il CEP.

Il CEP unisce, cementa, crea coesione, esalta e rafforza lo spirito di gruppo, riunisce i soci intorno ad un obiettivo comune da raggiungere, riaccende in loro la voglia e il desiderio di sentirsi utili e protagonisti. È un passaggio di concetti, di conoscenza, di contenuti, di capacità, di modi di pensare, di modi di essere. Offre gli strumenti per rafforzare il servizio, migliorare l'efficacia del Club e ottimizzare l'esperienza dei soci, permettendo al Club di avere un'ulteriore possibilità di migliorare il proprio livello di "eccellenza e di qualità".

L'incontro CEP dura circa 3 ore, si svolge in un luogo scelto dal Club, vi partecipano "tutti" i soci che, al momento opportuno, si divideranno in "gruppi di lavoro" per creare dei progetti di servizio utilizzando le tecniche comunicative, le nozioni ed i consigli suggeriti durante l'incontro. In definitiva saranno messe in pratica, attraverso una "simulazione", tutte le metodologie apprese.

Infine verranno suggerite le tecniche e le me-

todologie più idonee per creare e strutturare service che siano efficaci, ricordando che un service per essere "vincente" dovrà corrispondere alle seguenti caratteristiche: quantificabile, realizzabile, definito nel tempo ma soprattutto utile, necessario, richiesto, dalla comunità a cui s'intende proporlo.

Per ottenere tale risultato, cioè un service condiviso e accettato dalla comunità, occorre porsi sempre queste domande: conosco i bisogni della Comunità in cui agisco? Ho una strategia di realizzazione? Quali e quante risorse umane mi occorrono per realizzare il service e di quali mezzi economici ho bisogno? È utile alla Comunità? Porta visibilità al Club? Ho preparato un piano di comunicazione esterna e interna?

In questi due anni, hanno partecipato a un incontro CEP 53 Club, pari al 40% di tutto il Distretto, con una presenza attiva e proficua di oltre 950 soci. In ogni incontro, sono stati presentati ed elaborati, sotto forma di simulazione, mediamente 9 progetti per un totale di 468 progetti molti dei quali sono stati proposti alle singole assemblee dei soci dei rispettivi Club e portati a compimento.

Il CEP nasce per migliorarci, per motivarci, per tornare ad essere quello che siamo sempre stati e che saremo: un gruppo di persone che credono nel rispetto dell'altro, che guardano avanti con fiducia, nella speranza di un mondo nuovo, migliore e migliorabile. Siamo portatori d'idee, promotori di concetti, attivi e penetranti in una società sempre più povera di punti di riferimento. Questo è il CEP. ■

Centinaia i progetti elaborati attraverso il CEP Coinvolti fino ad ora il 40% dei Club del Distretto





Global Leadership Team: formare per innovare

Curare la formazione dei soci a ogni livello, con l'obiettivo di incrementare la capacità di leadership, di motivazione del gruppo, di messa a frutto delle capacità dei singoli. Questo è il GLT



Piero Paccosi
Coordinatore Distrettuale GLT

Con il termine formazione si indica normalmente un insieme di attività finalizzate all'apprendimento di conoscenze e di tecniche miranti a ottimizzare il raggiungimento di uno scopo o di un obiettivo. L'acquisizione può avvenire seguendo corsi ad hoc tenuti da esperti, attraverso la lettura di pubblicazioni specifiche, approfondendo gli argomenti su internet e con altre modalità.

In campo lavorativo il successo di un qualsiasi organismo è usuale che venga considerato proporzionale anche alla formazione e alla preparazione del suo personale; il che comporta la necessità di una formazione sempre aggiornata ed in linea con una domanda sociale in continuazione evoluzione.

Inoltre, focalizzando l'attenzione nell'ambito che ci riguarda, è un dato ormai consolidato che la formazione, con i necessari adattamenti e le differenti finalità, sia altrettanto importante nel volontariato e nell'impegno sociale, ovvero in un qualsiasi ente che sia attivo in questi settori e che voglia realizzare valide attività che contribuiscano a migliorare le tante situazioni di disagio presenti nella società.

Considerare la formazione superflua ovvero non necessaria, comporta il ripetersi di azioni usuali, il più delle volte poste in essere con poco

entusiasmo dalle stesse persone, con modi di fare fin troppo consolidati e, quindi, senza innovazioni o adattamenti alle nuove esigenze della comunità. Spesso questi atteggiamenti sono la causa di notevoli effetti negativi quali disaccordi tra i soci, gelosie più o meno palesi e manifestazioni di disaffezione, che inevitabilmente portano ad un ridimensionamento delle attività. Tutti aspetti non positivi che producono un turn over dei soci che è particolarmente evidente nel settore del no-profit.

Questo è un quadro generale che si adatta a tante tipologie di istituzioni e, pertanto, è valido anche per la nostra Associazione. Ne consegue che la formazione è molto importante anche per i Lions e per i nostri Club, dove il fine ultimo deve essere quello di potenziare la realizzazione dei service e delle iniziative in genere.

Una formazione che dovrà certamente curare e incrementare la base motivazionale, verificandone la consistenza in rapporto ai cambiamenti sociali in atto, ma dovrà

anche porre l'accento sull'importanza della personalità, della professionalità e delle conoscenze personali dei singoli; e poi dovrà mirare alla massima condivisione e partecipazione nella scelta delle attività da realizzare, cercando di curare sempre la pluralità delle culture e delle professionalità. Insomma dovrà sempre operare per favorire al massimo l'armonia, l'amicizia tra i soci ed il lavoro d'équipe, che sono alla base della nascita delle nuove idee e del buon funzionamento di qualsiasi Club.

**Considerare superflua
la formazione porta
alla diminuzione
delle attività
e a un turnover dei soci**

Ed ecco allora descritta, nella sostanza, la funzione del Global Leadership Team: curare la formazione dei soci ad ogni livello, con l'obiettivo di dare il massimo sviluppo possibile alla leadership, attraverso la realizzazioni di:

- incontri dedicati proprio allo sviluppo della leadership, strutturati in base alla composizione della platea e alla tipologia degli Officer, fino ai Presidenti di Zona e di Circonscrizione;
- interventi finalizzati a uno scopo determinato, realizzati su direttive del Governatore, ovvero in riferimento a richieste dei Club, ma anche in seguito ad esigenze riscontrate dalla stessa struttura del GLT;
- corsi di orientamento per nuovi soci.

Bisogna puntare a una maggiore produzione di service e far emergere le nostre doti migliori

Inoltre, non saranno di certo trascurati gli incontri formativi e di benvenuto che l'anno scorso hanno riscosso un buon successo, riservati dai Responsabili GLT di Circonscrizione ai nuovi soci, in occasioni semplici e prive di formalità. Nell'insieme l'intenzione del GLT-D è quella di mettere in atto un notevole numero di interventi continuando a privilegiare sempre l'aspetto pratico sul teorico.

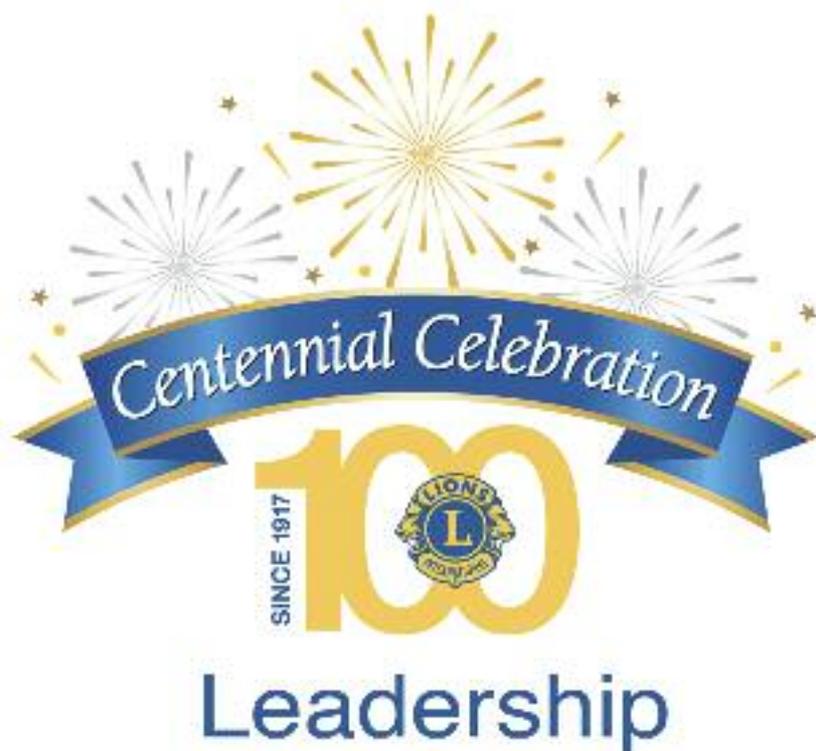
Ed ora, alcuni suggerimenti. Se visitate il nostro sito distrettuale e cliccate su Area Soci – Manuali, avrete la possibilità di accedere a tutti

i manuali disponibili e aggiornati, riguardanti i vari ruoli presenti nel nostro Distretto. Potrete stampare e leggere quello relativo al vostro incarico, ovvero tutti quelli che possano comunque interessarvi; teneteli a portata di mano, sono una risorsa e uno strumento d'aiuto molto utile per il vostro lavoro.

Se poi andate sul nostro sito internazionale e cliccate su Centro Soci e opzionate Sviluppo della Leadership o Centro Didattico Lions, avrete la possibilità di leggere molti argomenti e notizie interessanti, che hanno come tema principe la formazione dei Lions. Navigando all'interno del Centro Didattico Lions avrete la possibilità di accedere a interessantissimi corsi on line riguardanti la Leadership, le Relazioni Interpersonali, il Conseguimento dei Risultati e la Comunicazione, tutti argomenti importanti e propedeutici per l'esercizio di una leadership di successo.

Comunque, vi prego di tenere sempre presente che l'intera struttura del GLT-D è felice di poter essere sempre a vostra disposizione, per tutto ciò che possa essere inerente alla sua funzione.

Termino con una considerazione: la formazione dei Lions, attraverso la preparazione, il confronto e la spinta alle realizzazioni di attività, intende far emergere le nostre doti migliori, quelle che ci consentono di svolgere bene la nostra missione, in modo tale che la nostra Associazione possa conservare ed amplificare la posizione primaria e di prestigio che le spetta nella società. ■





Nuovi soci: riflettiamo!

Valutiamo in quale modo
sia meglio crescere



Francesco Mozzetti
Coordinatore Distrettuale GMT

L'obiettivo della crescita in termini di soci e di Club è ed è sempre stato il fattore espansivo che la Sede Centrale ci richiede quale elemento di sviluppo. La forza della nostra affiliazione e la salute del nostro Club determineranno la nostra capacità di fare quello che tutti i Lions amano fare: servire. Non dimentichiamo che più soci significano più service. Ma anche l'organizzazione di nuovi Club fa la differenza nell'assistenza ai bisognosi e nell'avviare nuovi progetti per le comunità locali: dove c'è un bisogno un Lions Club può fornire aiuto. Ma sull'argomento della crescita forse è giunto il momento di fare alcune serene riflessioni. Infatti la forzata proiezione in avanti spesso ci fa vedere la punta del naso dimenticando tutto quello che c'è dietro! È come se ci preoccupassimo principalmente dei cavalli di testa del traino della nostra diligenza, trascurando sia i passeggeri che la carrozza stessa.

Se provassimo a focalizzarci maggiormente sulla rappresentazione numerica del Distretto e ci sforzassimo di analizzare i numeri essenziali del suo essere, ci renderemmo conto che forse l'enfasi sulla crescita potrebbe avere un nuovo e più concreto punto di attacco.

Mi spiego meglio. Ogni anno i soci che acquisiamo e quelli che perdiamo si equivalgono con leggere differenze di anno in anno e valgono mediamente il 10% della forza associativa complessiva. Con una differenza non da poco: per i soci entranti dobbiamo spendere energie ag-

giuntive a quelle spese per la ricerca, in termini di informazione, formazione, motivazione ecc. Per trattenere quelli potenzialmente in uscita servirebbe un piccolo esame di coscienza, per avere soci preparati e motivati.

Infatti l'Associazione fonda la sua forza sul rispetto della dignità delle persone, sulla concordia tra i soci e sul comportamento umano e solidaristico che è la ragione prima dello stare insieme. Cerchiamo quindi di eliminare la conflittualità che da qualche tempo appare, in misura più o meno grave, in quasi tutti i Club; egoismi e gelosie non fanno altro che allontanare sempre di più i soci dal Club e soprattutto quelli con più anni di servizio che hanno sempre creduto ed operato secondo il lionismo delle origini,

per intendersi quello che seguiva i principi e lo spirito espresso dai padri fondatori, sia pure adattato ai tempi vissuti. Il loro abbandono, anche se motivato con altre ragioni, appare nella sua gravità con quasi il 20% del totale delle uscite, perché con loro si per-

dono esperienza, storia, oltre a soci ben radicati nella comunità e potenziali "istruttori" di nuove leve. Dobbiamo dunque mettere da parte il nostro Io, coniugarlo nel Noi, rispettando di più l'altro nello sforzo comune di azione a favore della collettività, che ha un estremo bisogno di farsi coinvolgere dalle nostre iniziative. La mancanza di armonia nei Club è sempre più spesso la causa prima della perdita dei soci, con poca o molta anzianità di servizio, alimentata ancor più in aggiunta dalla conflittualità annuale per l'elezione del secondo vice governatore.

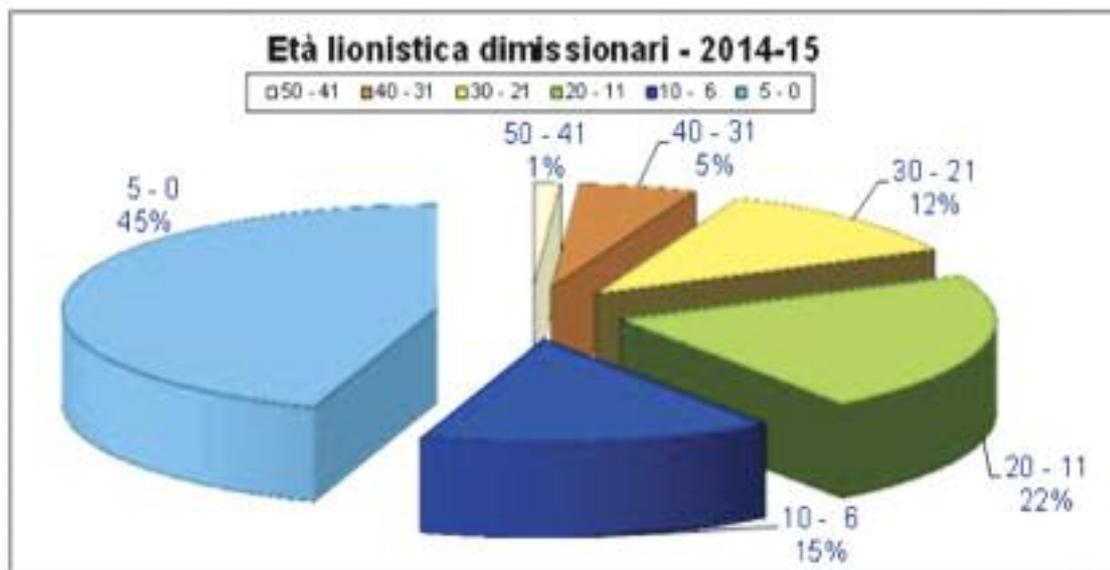
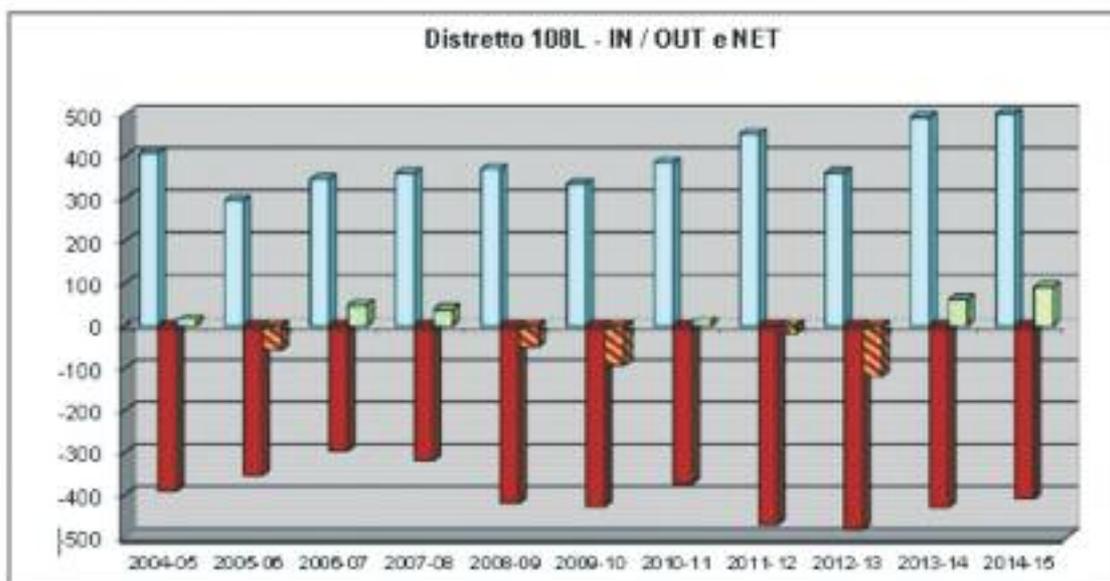
Non a caso il presidente internazionale Yamada ha posto nel suo slogan "Dignità, Armonia, Umanità" che sono gli elementi indispensabili perché si fermi l'emorragia associativa che, anche se con lievi differenze annuali, dura ormai dal lontano 2008, con percentuali che sfiorano e talvolta superano il 10% della forza associativa distrettuale complessiva; questo rende sempre

**La conflittualità
allontana gli iscritti:
dobbiamo mettere
da parte l'io
a favore del noi**

più duri, quasi a vanificarli, gli sforzi che si compiono per acquisire nuovi soci. Forse a ben pensare, a rafforzare le annuali “campagne acquisti” sarebbe opportuno porre in atto una rinnovata attenzione ai soci che abbiamo. L’obiettivo primario è non perderli. Quindi dedichiamo loro le nostre migliori energie. Offriamo loro la nostra amicizia, il nostro entusiasmo. Dedichiamo loro il tempo per un’informazione completa della nostra associazione, degli scopi, dei service. Invitiamoli a partecipare alla vita del Club. Motiviamoli ad agire insieme a noi in un sentimento di amicizia. Sproniamoli a dare il meglio della loro professionalità nella progettazione delle attività a favore della collettività. Avremo così

Anche nella vita di Club applichiamo lo slogan del Presidente Internazionale: “Dignità, Armonia, Umanità”

raggiunto lo scopo di una crescita più armonica, avendo tempo e modo di valutare con serena attenzione i nuovi ingressi e non aver disperso le tante energie spese nella ricerca e poi nella preparazione di molti soci. Potremo così vantare un’Associazione più coesa, non frammentata e più omogenea. Infatti non dobbiamo smettere di guardare ai numeri del nostro distretto che ci ammoniscono ricordandoci che negli ultimi cinque anni, poco meno della metà dei soci entrati e già uscita, ma soprattutto che chi esce con un’anzianità lionistica di meno di due anni è circa il 22% e con meno di tre anni è il 34%; a questi si affianca il dato, non confortante, delle uscite dei soci con più di 20 anni di affiliazione che vale il 18%. ■





I Lions sardi e la Brigata Sassari Una corrispondenza di storia e affetti

Quest'anno, in occasione del centenario della Brigata,
tutti i Club della Sardegna si sono uniti
per festeggiare una ricorrenza che fa parte della storia dell'Isola



Teresa Orrù
Redattore di *Lionismo*

Un popolo si sente tale in virtù di una comunanza di vita, di lingua e di storia e noi, Lions della Sardegna, ci sentiamo parte integrante della terra sarda e del suo patrimonio ideale. La Brigata Sassari, con la sua storia e la sua attualità fa parte di questo nostro prezioso patrimonio.

Fu fondata a Sinnai e a Tempio Pausania, il 1° marzo del 1915, con soli soldati sardi, gli stessi soldati che alcuni mesi dopo partivano per il fronte a "difendere la patria". Avevano poco più di diciotto anni, venivano dai campi, dai pa-

scoli e dalle montagne della Sardegna e stentavano a capirsi fra le varietà di una stessa lingua sarda. I più sentivano il mare come un confine oscuro, ed ora lo affrontavano con timore.

Al fronte, nella crudezza della vita militare e nelle azioni di guerra si sviluppò fra di loro un forte senso di solidarietà e l'orgoglio di essere sardi.

Le loro imprese furono riportate dai bollettini di guerra e dai giornali dell'epoca e Achille Beltrame le illustrò nelle tavole de "La Domenica del Corriere".

Nacque la leggenda dei Diavoli Rossi, intrepidi guerrieri che con il loro grido di battaglia, "Forza Paris", incutevano terrore nelle file dei nemici. L'allora presidente del Consiglio, Vittorio Emanuele Orlando, riferendosi ai combattenti sardi, ebbe a dire: "L'Italia ha contratto un

grande debito di gratitudine verso la nobile isola”.

E intanto la grande storia si incrociava con le piccole storie di ciascuno di loro e con il contenuto delle lettere che dal fronte questi mandavano a casa. Raccontavano della vita in trincea, dell'orgoglio di combattere per la patria, volevano essere rassicuranti ma vi trapelavano timori non espressi e tanta nostalgia.

Da allora sono passati cento anni e due guerre mondiali, e la Brigata Sassari è ancora in prima linea: questa volta in missioni all'estero, in aiuto alle popolazioni in guerra.

Molti Sassarini di oggi sono i pronipoti di quegli stessi soldati che diedero origine al “mito” della Brigata Sassari; sono soldati di pace ma anche loro hanno lasciato sul terreno un pesante tributo di sangue.

Il loro inno è recente, si intitola “Dimonios” ed è opera di un capitano della Brigata, Luciano Sechi, in servizio nel 1994 a Macomer. Lo aveva fortemente voluto il comandante di allora, generale Nicolò Manca, il quale, così usa raccontare: “...Dopo due settimane trascorse a caccia di note tra le corde della sua vecchia chitarra, alla vigilia del Natale del '94, Sechi mi propose due strofe ed un ritornello che mi entrarono nel cuore: era nato Dimonios...”.

Ben presto quella musica coinvolgente e quelle strofe, che esaltano l'eredità d'onore dei padri e l'attuale impegno dei Sassarini per la



**Le eroiche imprese al fronte
illustrate nelle tavole
de “La Domenica del Corriere”**

pace, entrarono nel cuore di tutti i sardi e travalcarono i confini della Sardegna.

Le sue note oggi risuonano nelle scuole, nelle manifestazioni pubbliche e militari e fanno vibrare tutte le corde del nostro cuore.

I Club della Sardegna hanno un forte legame di collaborazione con la Brigata Sassari, specialmente quelli che operano nei territori più significativi per la sua storia e la sua attualità: Sassari, Cagliari, Sinnai e Tempio.

Sarebbe difficile ricordare tutti i service che i Club sardi hanno attuato nel passato per la “Sassari”, ricordiamo per tutti il grande monolito in granito che i Lions di Tempio posero nella loro città, a perenne ricordo della nascita in loco del 152° Reggimento, altare all'amor patrio, meta di tutte le cerimonie commemorative.

Quest'anno, in occasione del centenario della Brigata Sassari, i Club della Sardegna hanno ritrovato una rinnovata unità per festeggiare degnamente una ricorrenza così importante. Coordinati dai Presidenti delle due Circoscrizioni sarde e da un apposito comitato interclub, hanno dato vita a un grande service regionale che, iniziato il 1° marzo, continuerà



Monumento alla Brigata Sassari del Lions Club Tempio

per tutto il 2015: incontri dei Lions con gli alunni di diverse scuole isolate, annullo postale su cartoline commemorative realizzate dal liceo artistico di Sassari, mostra storica a Sinnai e a Cagliari, concorso scolastico “Un poster per la Brigata Sassari” e partecipazione con ruolo di comprimari a tutte le manifestazioni civili e militari a Sassari, a Sinnai, a Nuoro e a Tempio.

È tutta Lions la più importante cerimonia civile in onore della Brigata Sassari. Si è tenuta a Cagliari, presso il teatro del Conservatorio, alla presenza, del comandante, Generale Arturo Niti, del primo Vice Governatore Eugenio Ficorilli, dei sindaci di Cagliari e Sinnai e dei vertici delle istituzioni e delle associazioni: una

gioiosa serata di testimonianze e di storia, una grande festa mediatica per la Brigata Sassari e una grande folla di Lions e di cittadini che hanno riempito il teatro.

Nel mese di settembre le celebrazioni continuano a Sassari, con la consegna a orfani di Sassari di borse di studio, frutto dei contributi dei Club sardi e del nostro Distretto. Le celebrazioni temineranno ad Alghero con un grande convegno.

E mentre i Lions rendono onore alla Brigata Sassari sorge, spontanea, una considerazione: in suo nome siamo riusciti in una grande impresa lionistica, abbiamo trovato una rinnovata unità e ci siamo sentiti, almeno per l'occasione, “Cor Unum”. ■

***La leggenda
dei Diavoli Rossi,
intrepidi guerrieri
che combattevano
al grido “Forza Paris”***



Sinnai, una rappresentanza Lions porta la corona di alloro al monumento alla Brigata Sassari



I Lions restaurano l'edicola sacra di Gerardo Dottori

La valorizzazione del patrimonio artistico passa attraverso il recupero della preziosa opera del pittore futurista



Deanna Mannaioli
Redattore di *Lionismo*

I Lions Club opera sia in attività umanitarie a livello internazionale, sia in campo culturale sul territorio di appartenenza dei Club. Tra i moltissimi restauri effettuati negli anni, voglio citare quello curato dal Club Marsciano per l'edicola sacra di Gerardo Dottori, che raffigura la Madonna col Bambino tra angeli adoranti su uno sfondo paesaggistico che ricorda le colline ombre del Perugino. L'intera immagine, nella composizione, riprende in chiave moderna i motivi della pittura "peruginesca", ad indicare un legame con la tradizione locale e un recupero di quell'atmosfera, che ben si adatta all'esigenza didascalica tipica di un'edicola sacra.

L'attribuzione al pittore perugino viene fornita, oltre che dall'analisi stilistica, anche da testimonianze orali, che riconducono l'opera al corpus di Dottori. La datazione è indicata dall'iscrizione in latino "Claudius Mantovani Restauravit AD MCMXXV", apposta sulla struttura architettonica.

Il restauro dell'opera ha offerto lo spunto, nel trentennale del Club, per la pubblicazione di un catalogo sulla pittura murale del massimo esponente umbro del Futurismo, che nel 1923 risulta tra i firmatari del Manifesto di Marinetti. Il libro "La pittura murale di Gerardo Dottori nel territorio di Marsciano" a cura del Lions Club permette di scoprire i capolavori di Dottori conservati in abitazioni private che sarebbe impossibile conoscere in altro modo. Nel catalogo vengono presentate infatti le pitture murali che il giovanissimo artista aveva eseguito in alcune ville del territorio dove aveva vissuto una tappa significativa del suo itinerario artistico.

Le prime realizzazioni murali risalgono alla fine degli anni Dieci. Lo stile di Dottori muralista appare diversificato, si adatta alle richieste della



L'edicola restaurata dal Lions Club Marsciano

committenza, ma nello stesso tempo cerca originalità e riconoscibilità. La prima opera nota è la decorazione (1909) della chiesa di *Santa Maria Assunta* a Monte Vibiano Vecchio. Qui viene anticipato lo stile tipico delle decorazioni religiose improntate alla maniera medievale, di tradizione giottesca, con piccoli scomparti geometrici, teorie di architetti, cieli finemente stellati.

Nel 1925, a Marsciano, Dottori decora Palazzo Battaglia unendo forme geometriche ad una decorazione più tradizionale, come nei soffitti delle camere, dove ci sono fiori, voli di rondini, cerchi concentrici, che danno l'illusione dello sfondamento prospettico. A Villa Cruciani (ora Cavalletti) le decorazioni murali presentano nell'ingresso interessanti geometrie e le allegorie

delle quattro stagioni arricchiscono il piano terra. Nelle altre stanze motivi floreali e due scene di caccia, di stampo tardo impressionista. Dottori, in questi lavori, valorizza il territorio marscianese in linea con lo stile futurista a cui aderisce nel secondo decennio del 1900, preludio di quell'elaborazione del paesaggio in successioni di basse colline ed esili linee fluviali, che le percorrono a valle, che sarà la nota distintiva dell' "aeropittore" maturo interprete della campagna umbra.

Dottori, poi, inserisce modernità e innovazione rispetto alla tradizionale cultura contadina del luogo con l'affresco di Villa Cesari Tiberi, in cui affianca l'immagine di architetture industriali a quella di un contadino che riposa in un ambiente tipicamente agreste. L'artista riesce inoltre a stabilire un legame con una delle risorse del territorio, l'argilla, attraverso il graffito della facciata di Palazzo Battaglia in cui si richiamano i decori della terracotta, così come il fondo di arabeschi floreali, in cui è incorniciata l'iscrizione "A.D. LABOR OMNIA VINCIT 1925", assimilabili alle *grottesche*.

"Il lavoro svolto dal Lions Club di Marsciano

**Anche un libro
realizzato
dal Club
di Marsciano**

entra di diritto nell'ambito della valorizzazione del nostro patrimonio storico, culturale e artistico ed auspico, pertanto, un continuo e rinnovato interesse a proseguire questo appassionato lavoro di recupero" afferma Valentina Bonomi, assessore alla cultura del comune di Marsciano nella prefazione al libro sulla pittura murale di Dottori.

"Il paesaggio è la rappresentazione materiale e visibile della patria coi suoi caratteri particolari quali son pervenuti a noi attraverso la lenta successione dei secoli" affermava Benedetto Croce nel presentare il disegno di legge per la tutela delle bellezze naturali e degli immobili di interesse storico. Per questo abbiamo il dovere di proteggerlo e consegnarlo integro ai posteri. Compito dei Lions è collaborare con le istituzioni per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio dei beni culturali, compito che i Club hanno assolto nel tempo con l'efficacia e la passione che li identifica da sempre. ■

Fonti: "La pittura murale di Gerardo Dottori nel territorio di Marsciano", Lions Club Marsciano, Deanna Manaioli e Giovanna Brenci, Editrice La Rocca, 2013.



L'Inverno, decorazione murale a Villa Cruciani

Cyber bullismo: i Lions e la difesa etica dei giovani sui social network



Attraverso un progetto specifico viene proposto un service per la comunicazione digitale finalizzato a insegnare agli adolescenti come muoversi nella Rete



Vincenzo Fragolino
Responsabile Comitato Distrettuale
Digital Divide

I Club Treviso Sile ha preso la lodevole iniziativa di proteggere i preadolescenti dai rischi in cui potrebbero incorrere frequentando reti non controllate. Lo ha fatto creando il Progetto QWERT, un social network esclusivo, un modello sperimentale che potrebbe essere esteso a tutti i Club del Multidistretto.

L'obiettivo consiste nell'offrire ai ragazzi delle scuole medie un sito Internet dove potersi presentare, scambiare informazioni e conoscere coetanei in tutta sicurezza; ma anche nell'educarli a comunicare infondendo loro i valori positivi dell'amicizia, della solidarietà e del senso civico.

L'educazione di base consiste nell'infondere il galateo telematico, poiché non basta saper utilizzare la tastiera per comunicare via Internet, ma occorre anche possedere una specifica educazione che va sotto il nome di *netiquette*, neologismo composto dal vocabolo inglese *network* (rete) e da quello francese *étiquette* (sinonimo di galateo).

La *netiquette* è una raccolta di criteri, dettati dall'esperienza e dal buon senso, che nessuna norma obbliga a rispettare ma che aiutano a migliorare la qualità del dialogo e ad evitare inutili incomprensioni.

Senza pretendere l'eshaustività, i criteri principali – facilmente reperibili sul web – sono i se-

guenti:

- essere concisi: è disagiata leggere sullo schermo testi lunghi, quando lo stesso concetto si potrebbe esporre in poche righe;
- fare attenzione agli allegati: quando si rinvia alla lettura di un testo, è meglio non trascriverlo ma, in modo particolare se è “pesante”, indicare il link dove il documento è disponibile online per chi intenda leggerlo;
- sottrarsi alle polemiche: evitare le *flame*, ossia quei dissensi personali che in rete possono trasformarsi in “fiammate” incontrollabili, poiché è meglio non portare in un'area pubblica un dibattito privato, specialmente se provocatorio;
 - non usare il “Tutto maiuscole”: scrivere una parola o una frase in caratteri maiuscoli equivale ad urlare durante un colloquio; se si vuole mettere in evidenza una parola è meglio scriverla in grassetto;
 - rispettare la riservatezza:

quando si invia lo stesso messaggio a più persone, è opportuno non far conoscere a terzi gli altri indirizzi, onde evitare che vengano identificati ed utilizzati per altri scopi; a questo fine, il messaggio va indirizzato al destinatario principale mentre gli altri indirizzi vanno inseriti nel campo Ccn (Copia carbone nascosta).

Il Progetto QWERT. La parola trae origine dalla posizione dei primi cinque tasti alfabetici nella tastiera del personal computer, per indicare l'inizio del progetto e della sua applicazione nel campo telematico, con l'intendimento di dare ai ragazzi la possibilità di usare un social network dove potersi presentare, scambiare opinioni, “chattare” e “taggare” in sicurezza.

In sostanza i ragazzi si possono scrivere li-

beramente – facilitati da apposite “stanze” tematiche sui temi della sessualità e dell’affettività, gestiti da esperti e qualificati professionisti – e possono accedere al sistema tramite password e username nonché la sottoscrizione di una liberatoria da parte dei genitori.

Per garantire l’assoluta riservatezza, la password viene consegnata manualmente al ragazzo.

L’obiettivo primario del progetto è quello di sviluppare le abilità di vita (*life skill*) su una popolazione di preadolescenti tra gli undici e i quattordici anni di età.

Tra gli obiettivi secondari, emergono lo sviluppo delle stesse abilità attraverso attività ludiche ed educative; stimolare, con innovative forme di comunicazione, l’interazione virtuale e reale tra gli studenti; offrire una rete di supporto relazionale ed educativo per promuovere l’autoefficacia e stili di vita orientati al benessere e alla salute, come raccomandato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità.

Circa le modalità operative, l’accesso alla rete avviene solamente con l’autorizzazione del genitore e l’autenticazione personale da parte di educatori.

I ragazzi vengono accompagnati da adulti –

genitori, insegnanti, pedagoghi – in attività che si svolgeranno sia sulla rete che sui computer locali.

In questo ambito è possibile realizzare uno scambio di informazioni e di esperienze maturate a scuola, la partecipazione a giochi ed eventi appositamente organizzati, incontri con le classi in orario scolastico su tematiche legate alla relazione, alla legalità e all’adolescenza.

In conclusione, l’idea del Club Treviso Sile è riuscita a coinvolgere nel progetto soprattutto le scuole, che spesso parlano solo con toni negativi di ciò che accade nella rete.

È un esempio da imitare e al quale aggregarsi, una proposta da avanzare al MIUR per far adottare il progetto dagli istituti scolastici, offrendo nel contempo un’opportunità formativa anche ai docenti ancora troppo analfabetizzati sulla didattica che utilizza piattaforme informatiche.

È proprio l’uso corretto e consapevole della piattaforma quello che devono imparare i giovani, per essere più consapevoli nell’approccio e nell’uso dei social network, in pieno accordo con le abilità di vita tra le quali spiccano il pensiero critico, la capacità di relazionarsi e l’empatia. ■





Luce a tutti i non vedenti d'Italia

Libro Parlato Lions: al passo con i bisogni,
all'avanguardia nelle tecnologie



Maria Negro
Responsabile Comitato
Libro Parlato Lions 2014/2015

Come recita il narratore nel Cd composto dal Gruppo Operativo Libro Parlato Lions nel 2010 noi possiamo “conoscere un libro fin dall'infanzia da chi lo ha letto per noi; la vista è mediatore di conoscenza, la voce il mezzo di comunicazione per una conoscenza altrimenti impenetrabile a chi non può vedere”. E proprio con il Libro Parlato Lions da 40 anni noi “diamo Luce a tutti i ciechi d'Italia: insieme!”

Il nome originario del service è: *Servizio del Libro Parlato per i ciechi d'Italia* “Robert Hollman” nato nel 1975 per iniziativa del Lions Club Verbania col finanziamento base della fondazione olandese “Robert Hollman” alla quale, dal 1984, si sono aggiunti i contributi dei Lions del Piemonte, Liguria, Val d'Aosta allo scopo di diffondere fra gli ipovedenti e i non vedenti la buona lettura e la cultura tramite la distribuzione gratuita e in prestito di libri registrati da viva voce su audiocassette e su Cd/Mp3 e disponibili anche su internet.

Come scrissi in un articolo pubblicato su Lionismo nel 2012, “negli ultimi trenta anni il profilo del disabile visivo è mutato: l'allungamento dell'aspettativa di

vita ha portato ad un aumento del numero di ipo e non vedenti, con percentuali sempre maggiori di giovani affetti da alterazioni della capacità visiva per un'aumentata incidenza di malattie genetiche e di-
smetaboliche. Sono mutate anche le generali aspettative dei disabili i quali richiedono prodotti e servizi moderni adeguati alle nuove tecnologie”.

**Nuove tipologie
di disabilità visive
richiedono servizi
sempre più moderni**

È proprio l'innovazione tecnologica la sfida alla quale i tre Centri italiani per il Libro Parlato Lions – Verbania, Milano, Chiavari – fanno fronte con l'adeguamento costante delle specifiche tecniche internazionali “Standard Daisy”, con la

creazione di sempre più sofisticati software di sintesi vocale, con la realizzazione di progetti innovativi quali “eLeggo” specificamente rivolto ai dislessici, con la realizzazione di corsi di informatica dal livello base sino al conseguimento della patente europea Ecdl.

L'impegno è da 40 anni quello di offrire, attraverso la distribuzione e la diffusione di libri registrati da viva voce “un aiuto a superare l'handicap favorendo l'autonomia, la promozione, l'integrazione nella vita sociale e nel mondo del lavoro; un aiuto a superare barriere e discriminazioni per favorire l'in-



formazione” e – in ultima analisi – la cultura!

Il service del Libro Parlato Lions, nazionale e permanente, dopo anni di attività a favore di disabili visivi si sta rivolgendo ad altre categorie di persone non in grado di leggere in maniera autonoma.

Primi fra questi i dislessici, con il loro difficile rapporto fra testo scritto e sua identificazione cognitiva: dal 1995, infatti, un progetto di ricerca ha evidenziato l'efficacia della tecnologia digitale applicata alle specifiche necessità degli studenti dislessici.

Anche le persone anziane che, per varie problematiche non riescono a leggere autonomamente, si associano al Libro Parlato anche tramite convenzioni stipulate con Case di riposo o di cura: circa 50 per un totale di circa 5.000 ospiti. Sono iscritte anche le persone affette da Parkinson, sclerosi multipla, SLA, sindrome di Down.

Il servizio è attivo in favore di ricoverati presso strutture ospedaliere. Convenzioni sono state stipulate con la Fondazione Humanitas, l'Hospice dell'Istituto Tumori di Milano e, a breve, con il Maggiore di Novara. Tecnologie ed esperienze acquisite dal Libro Parlato Lions sono state messe a disposizione delle Università Bocconi, Cattolica, LUMSA e di 1.000 tra biblioteche statali, provinciali, comunali.

In base ai dati pubblicati nella Relazione del Gruppo operativo “Libro Parlato Lions”, il numero degli utenti attivati online a titolo gratuito negli ultimi due anni e mezzo è di 2.647 unità così ripartiti:

- *dislessici* 1726 (65,2%)
- *ipovedenti* 416 (15,7%)
- *ciechi* 364 (13,8%)
- *altre patologie* 141 (5,3%)



Il numero degli utenti abilitati al servizio è, ad oggi, di 8.437 ai quali vanno aggiunti coloro che si rivolgono direttamente a biblioteche, case di riposo e di cura per un totale valutato di 12.000 persone.

La quasi totalità degli utenti utilizza il servizio collegandosi al sito www.libroparlatoions.it e accedendo ad un catalogo di oltre 8.600 audiolibri. Gli audiolibri scaricati nell'ultimo anno sono stati 173.650 e la loro ricerca è stata facilitata dall'inserimento, accanto al tradizionale motore di ricerca, di un catalogo visivo chiamato “Opere scelte”. Le attività del Libro Parlato sono vi-

sualizzabili anche su Facebook, Twitter, YouTube. Dal 2013 è possibile ascoltare audiolibri in streaming da tablet e smartphone.

Indispensabili, preziosi protagonisti sono i 160 Donatori di Voce, Lions e non, i quali offrono gratuitamente la propria voce, la propria cultura e sensibilità per leggere in modo consapevole, con eloquio chiaro e dizione perfetta migliaia di testi con l'unico scopo di offrire un bene di utilità sociale: il piacere di “leggere”, la diffusione della cultura, la compagnia di un amico quale solo un libro sa dare.

Il nostro Distretto 108L si è arricchito in questi mesi di un'eccellente Donatrice di Voce: la scrittrice Donatella Ferrara alla quale, per le sue molteplici attività, è stato attribuito il “Premio per la Cultura” dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il Libro Parlato Lions è patrimonio di tutta la comunità Lionistica e rappresenta un esempio, fra i tanti, di quanto noi Lions possiamo fare per il nostro prossimo: proteggiamolo, sosteniamolo, diffondiamolo e siamone orgogliosi!

“Aiutaci a donare l'emozione di un libro anche a chi non può leggere”. ■

108 Italy: serve una scossa e qualcosa di innovativo

Diversi i temi da affrontare per migliorare il funzionamento del Multidistretto: meno burocrazia, più strategie, nuovi assetti territoriali



Giampaolo Coppola
Immediato Past Governatore
Distretto 108L

Un intenso anno di attività come Governatore è ormai alle spalle. È stato un periodo particolarmente importante e intenso nella mia vita di lion, che mi ha consentito di conoscere più a fondo i singoli soci e i Club del nostro distretto. Ho anche seguito più da vicino il funzionamento e l'operatività del Multidistretto e del suo organo di coordinamento che è il Consiglio dei Governatori, cui ho sempre partecipato nell'anno trascorso, ma che ho anche frequentato come uditore, nell'anno precedente.

Oggi a mente fredda e serena, mi è quindi possibile fare qualche considerazione relativa al Multidistretto, avendo vissuto dal di dentro le varie problematiche che si sono via via presentate e che ci hanno costretto spesso a rimandare a tempi successivi importanti punti all'ordine del giorno.

Il nostro Multidistretto ITALY, come è noto, è uno dei più grandi Multidistretti Lions al mondo ed è sempre stato un esempio di lionismo vis-

suto e partecipato, sia nel recente che nel lontano passato.

Purtroppo negli ultimi tempi, complice la grave crisi economica che ci affligge da tempo, ma anche per altre motivazioni cui accennerò, il numero dei soci italiani è andato sempre calando, anche se in questo ultimo periodo il trend discendente sembrerebbe in fase di attenuazione.

Il fenomeno può essere attribuito alla crisi associativa che coinvolge un po' tutte le associazioni di servizio ma, a mio avviso, anche alla carenza di indirizzi strategici specifici da parte dei massimi vertici associativi.

Ma ora chiediamoci perché il Consiglio è costretto a svolgere quasi esclusivamente una attività burocratica peraltro prevista dalle norme in vigore.

Uno dei motivi principali è che il numero dei suoi componenti è oggettivamente molto elevato (17 DG distrettuali, in più il CC, l'ID e il PIP) e quindi molto spesso si dibattono solo le problematiche indicate nell'ordine del giorno e si trascura la trattazione delle strategie comportamentali dei soci e dei singoli distretti per affrontare e cercare di risolvere la crisi associativa in atto e che non è ancora terminata. Infatti non dobbiamo dimenticare che i primi due scopi internazionali del Lionismo recitano:

**È necessario
avere obiettivi
e modalità operative
comuni in tutto
il Multidistretto**

“**Organizzare**, costruire e sovrintendere i clubs di servizio denominati Lions Clubs”

“**Coordinare** le attività e omogenizzare l'amministrazione dei Lions Clubs”.

Quindi è impensabile, oggi, nell'era della comunicazione globale, che ogni Governatore, nella sua pur riconosciuta discrezionalità, si possa comportare in modo autonomo e, molto spesso, differente da un altro suo collega o addirittura dal precedente Governatore sullo stesso tema organizzativo e operativo.

Il consiglio potrebbe emanare direttive strategiche che indicherebbero obiettivi comuni ma anche modi di comportamento uniformi, per cui ogni socio potrebbe trovare stesse modalità operative distrettuali ovunque egli viva la sua vita di Lions.

Magari si potrebbero mutuare esperienze positive già fatte o in atto in qualche distretto ed applicarle dove possibile, cercando di condividerle con tutti i soci.

Perciò, a mio avviso, serve una scossa, qualcosa di innovativo.

Allora perché non valutare con attenzione la proposta suggerita dal PID Roberto Fresia in un recente numero della nostra Rivista nazionale Lion. Cioè la suddivisione del Multidistretto ITALY in multidistretti più piccoli e quindi di più facile gestione e più vicini ai soci. Ciò senza modificare, per il momento, l'assetto geografico dei singoli distretti italiani.

Come effettuare questa suddivisione e quali distretti includere, può solo essere oggetto di un gruppo di lavoro, meglio se interdistrettuale che, con tempi ben certi, elabori alcune ipotesi di soluzione da portare poi in discussione in una assemblea dei relativi distretti.

Avere più multidistretti, ma con all'interno meno distretti, porterebbe ad uno snellimento operativo e decisionale e anche ad una migliore gestione delle risorse finanziarie che sarebbero investite tutte nell'area geografica del nuovo multidistretto.

Ci sarebbe anche una possibile, anzi probabile, diminuzione delle quote multidistrettuali ove si mettessero in pratica le conseguenti economie di scala e si riorganizzasse, con metodi nuovi, l'intero nuovo Multidistretto.

In più le riunioni di consiglio potrebbero continuare ad affrontare gli stessi argomenti, ma su scala più piccola, e divenire più operative essendoci anche il tempo di trattare i temi strategici e i necessari indirizzi da dare alla nostra Associazione.

Inoltre ogni nuovo Multidistretto potrebbe avere nel suo interno le strutture multidistrettuali ed internazionali che decidesse di avere, suddividendone la collocazione con gli altri distretti in modo bilanciato, a differenza di oggi dove accade che le strutture multidistrettuali sono quasi tutte concentrate nei distretti dell'area del Nord Italia.

La proposta del PID Fresia va quindi valutata con estrema attenzione e discussa all'interno del nostro distretto, guardando anche ai distretti che ci sono vicini e che hanno lo stesso interesse e la stessa voglia di approfondirla.

A mio avviso, siamo ad un punto di svolta, avremo probabilmente le solite, prevedibili resistenze al cambiamento, ma non possiamo tollerare più episodi come quelli di Bologna che fanno solo del male alla nostra Associazione.

Tutti constatiamo con dispiacere che stiamo ancora perdendo soci. Ma ci siamo chiesti cosa avrebbero dovuto pensare soci entrati da poco di ciò che hanno visto e sentito a Bologna ?

Anche soci di maggiore anzianità lionistica si

sono indignati fortemente per i fatti accaduti.

Come specifica il PID Fresia, con più multidistretti non ci sarebbe stata alcuna contestazione, perché i candidati alle varie cariche internazionali non sarebbero appartenuti allo stesso Multidistretto e quindi le votazioni avrebbero potuto avere regolarmente luogo nei loro congressi di competenza.

Perciò, a mio avviso, è tempo di ragionare tra di noi e valutare serenamente le soluzioni migliori per il bene della nostra Associazione. Non c'è fretta e non abbiamo scadenze da rispettare. È però fondamentale iniziare a parlarne e valutare correttamente e serenamente i pro e i contro.

Credo che questo argomento potrebbe essere ampiamente discusso in un nostro congresso od assemblea, portando i contributi di tutti i soci e tracciando una strada da percorrere con convinzione e determinazione.

Mi rendo pertanto disponibile per eventuali contributi dei soci sull'argomento e sono pronto a valutare ogni possibile aspetto con serenità e avendo come unico scopo quello di fare il bene della nostra Associazione.

Nell'attesa auguro a tutti voi e al nostro Governatore un anno ricco di successi e di soddisfazioni.

Viva il Lionismo, Viva il nostro distretto! ■

giampaolo.coppola@lions108l.com

Libertà e solidarietà

I Lions possono svolgere
un ruolo importante
nella società
rendendo più salde
le relazioni tra le persone
e i popoli

“La forza e la libertà fanno gli uomini eccellenti”
(Jean Jacques Rousseau)



PDG Vincenzo G.G. Mennella

La mentalità attuale esalta la libertà slegata da valori e regole, quasi la possibilità di fare tutto. Questo modus vivendi assoggetta l'uomo alle seduzioni del mondo distogliendolo dagli ideali di amore, giustizia e pace, concetti espressi anche da Benedetto XVI in occasione della XXV giornata mondiale della gioventù.

Molteplici e drammatici sono i problemi che affliggono l'area mediterranea e lo scenario internazionale: il dilagare del terrorismo e dei fenomeni d'intolleranza e violenza di qualsiasi specie, la difficoltà crescente di una convivenza

pacifica tra genti differenti per razza, religione e linguaggi senza rinunciare ciascuno all'autonomo sviluppo della propria individualità. Anche nel nostro paese l'accrescersi dei fenomeni migratori di intere popolazioni che cercano aiuto fuggendo da situazioni di pericolo e di indigenza,

**Amicizia,
disponibilità
e comprensione
sono alla base
del “we serve”**

la mancanza di una volontà politica e culturale comune a livello europeo, i molti suicidi di imprenditori in difficoltà, le rapine generate in omicidi,

complicano un quadro già preoccupante, ricco di incertezze e di ansie che interessano tutta la popolazione. La crisi della società investe soprattutto i giovani la cui preoccupazione più grande è la difficoltà di intravedere prospettive di lavoro e di realizzazione di se stessi in un fu-

turo incerto e pieno d'incognite. Nel particolare periodo storico che stiamo vivendo, in cui assistiamo alla caduta dei valori umani fondamentali propri della convivenza sociale e in cui è forte il rischio di regressione civile, diventa più difficile anche per i Lions coltivare le doti naturali e i valori che accrescono lo sviluppo dell'individuo.

È oggi però più che mai necessario accettare come motivo di vita i fondamenti di solidarietà, disponibilità, amicizia e comprensione che rappresentano i pilastri del nostro credo lionistico e che ci consentono di attuare in modo più completo il principio basilare del "we serve" qualsiasi sia il ruolo che il socio riveste.

Come ho già avuto modo di dire su queste colonne (*Lionismo 2007*), "ricordiamoci che nulla ci è dovuto e proprio perché siamo un'associazione di volontari del servizio, dobbiamo non solo parlare di solidarietà ma la dobbiamo praticare in tutti i suoi aspetti, in primis verso gli altri soci e verso il prossimo".

Fondamentale è il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona. Prendiamo allora le distanze dagli umani egoismi, dalla debolezza delle contraddizioni e atualizziamo la nostra etica non solo nell'attuazione dei nostri service ma anche nel quotidiano della nostra vita singola e associata.

Dopo quaranta anni di disinteressata parte-

cipazione al lionismo attivo sono ancora convinto che ciascuno di noi Lions, con il suo impegno e il suo lavoro, piccolo o grande che sia, possa contribuire ogni giorno a costruire un futuro migliore per tutti e che l'attività dei Club svolta con passione ed entusiasmo in tutti questi anni possa servire da esempio e sprone per gli anni futuri.

Ma perché ciò possa attuarsi dobbiamo impegnarci ad osservare con concreti comportamenti i valori e lo spirito del lionismo autentico, fatto di rispetto, comprensione e amicizia nei riguardi di tutti a cominciare da noi stessi.

Solo se il lionismo verrà praticato nello spirito dei padri fondatori e atualizzato al mondo moderno, potrà svolgere un ruolo

nella società modellando alcuni aspetti della vita ed edificando giorno dopo giorno una società diversa più aderente ai principi lionistici, immutati da quasi cento anni ed estremamente attuali, e perché no portare un contributo per affrontare le angustie e i rischi del presente.

Guardando al futuro dobbiamo dare indicazioni di speranza, fondate sulle strutture essenziali della Società, sui valori di libertà e dialogo tra le grandi famiglie dell'umanità come mezzi per rispettare la dignità di ciascuna persona e rendere solidali le relazioni tra i popoli. ■

Fondamentale è il rispetto dei diritti umani e della dignità della persona



I Lions del Club "Maestà delle Volte" durante il service presso il day-hospital pediatrico dell'ospedale di Perugia



La pratica dell'etica lionistica

Cos'è il bene comune e come perseguirlo?

“Il suggerimento è preciso: essere solidali con il prossimo. Un Lions è inteso come paladino delle legittime aspirazioni del nostro simile. Sarebbe meraviglioso se fossimo noti per aver consentito a giovani meritevoli di proseguire negli studi quando non possono permetterselo. Altro suggerimento: dimostrare simpatia a chi soffre. Se avete avuto mai un momento di dolore potete comprenderlo. Cerchiamo di essere la spalla cui appoggiare la malinconia di una persona che soffre. Essere cauto nella critica... Disse Cristo “chi è senza peccato...” e disse pure “non giudicate”. Quell'insegnamento vale per il cristiano, maomettano, induista. Un amico Lions ha sudato sette camicie per organizzare una manifestazione, ci sarà sempre un imbecille che troverà da ridire. Dobbiamo evitarlo. La critica è benvenuta se aiuta a migliorare, è solo questione di misura. Ed è così anche per la lode, sia generosa ma non prodiga, sproporzionata o servile.”

BRUZIO PIRRONGELLI

(da *Atti del seminario per Presidenti e segretari*,
Marino 18-19 giugno 1994)



PDG Alberto Maria Tarantino

Infinite volte abbiamo ascoltato la lettura dell'etica e ne abbiamo appreso il profondo significato da moltissimi Lions. Raramente, però, ci siamo domandati come possiamo mettere in pratica le regole di comportamento suggerite.

Niente di meglio che rivisitare le otto proposizioni per capire come praticarle.

Nessuna aggregazione umana può sussistere senza una base morale ed etica, base che dà significato alla libertà personale nel rispetto degli altri, soprattutto quando si opera con gli altri e per gli altri.

Ciò che caratterizza ciascuna proposizione è la distinzione fra bene e male in maniera concisa, laddove la forma descrittiva del comporta-

mento incrocia quella prescrittiva, suggerendo le regole per la sua applicazione.

Il primo concetto che emerge è la ricerca del bene comune che, come afferma Jacques Maritain, quando si vuole perseguire il bene di tutti bisogna ispirarsi alla persona e non all'individuo, poiché la prima è capace di coesione, partecipazione, solidarietà e dialogo, mentre il secondo è un'entità astratta, che non afferra l'uso dell'imperativo infinito del verbo essere, che indica la strada del servire:

- essere solidali con il prossimo mediante l'aiuto ai deboli, il soccorso ai bisognosi, la simpatia ai sofferenti;
- essere cauti nella critica, generosi nella lode, sempre mirando a costruire e non a distruggere.

Se, per rendere più fruibile il significato dell'imperativo, sostituissimo alcune parole del testo potremmo leggere:

- dobbiamo operare per dare comprensione e aiuto concreto ai deboli, ai bisognosi e ai sofferenti;
- dobbiamo giudicare con prudenza e abbondare nella lode, ritenendo più valido costruire qualcosa di nuovo piuttosto che distruggere ciò che abbiamo.

In questo consiste l'essenza della pratica: capire è facile ma attuare è difficile; chi non segue le regole e non pratica la morale porta il distintivo dell'Associazione ma è fuori dai Lions. Tutti i soci – e per primi coloro che ricoprono cariche a qualsiasi livello, a partire dal presidente di Club fino ai livelli più alti di responsabilità – sono tenuti non solo a conoscere ma soprattutto a praticare l'etica.

La ricerca del debole, del sofferente e del bisognoso, per dare loro sostegno ed aiuto, deve essere una costante ricerca dei soci chiamati a responsabilità superiori e, a questo fine, le collaborazioni concrete con le istituzioni per risolvere i problemi della comunità vanno ricercate ed attivate.

**Tutti i lions
sono tenuti
a conoscere
e praticare
l'etica**



Nascono allora i service utili e condivisi dalla comunità, abituandosi ad affrontare il difficile e smettere di accantonare i problemi importanti: che merito c'è a fare poche cose, spesso inutili e non condivise e neppure visibili?

Tutti noi soci possiamo fare bene o meno bene a seconda che possediamo o meno la co-

scienza del fare, la consapevolezza di quello che si fa, la coerenza per fare.

È unanimemente condiviso che il Lionismo è una "religione laica" e nell'etica sono contenuti i suoi comandamenti; ma è anche qualcos'altro, perché i suoi principi valgono per l'intera umanità perché appartengono al diritto naturale. ■

Comportamenti vincenti	Comportamenti perdenti
Ho scoperto che lavorare in squadra mi consente di confrontare le idee e scegliere quella migliore	Preferisco lavorare da solo perché perdo meno tempo
Trovo interessante ricercare ed individuare i bisogni reali della comunità in cui vivo	A guadagno di tempo, aspetto che siano gli altri a comunicarmi i loro bisogni
Mi impegno volentieri a collaborare con i rappresentanti delle istituzioni	Io dedico il mio tempo direttamente a chi ha bisogno, senza passare dalle istituzioni
Ogni volta che mi incontro con la gente per parlare dei problemi comuni, ne traggio una personale soddisfazione	Inutile parlare con la gente; se c'è un bisogno da soddisfare lo capisco da solo e decido io cosa fare
Chiudo bene la mia giornata se mi sono sentito utile per qualcuno	Chiudo bene la mia giornata se nessuno ha avuto bisogno di me



Sondaggi via internet: nuovo sistema per “ascoltare” i soci

Una modalità di interazione che si affianca a quelle già in essere ed è impiegata anche dalla nostra Sede Internazionale



Roberto Tamburi
Officer Distrettuale Social Network

Il nostro Distretto conta circa 4.000 soci, organizzati in 137 Club e distribuiti su 3 regioni. Raggiungere ogni singolo socio per renderlo partecipe delle attività che la nostra Associazione svolge a livello Distrettuale, MultiDistrettuale e Internazionale non è facile.

Sulla rivista *Lionismo* trattiamo i più importanti temi lionistici, sul portale www.lions108l.com diamo voce ai nostri Club e con l'utilizzo dei social network diffondiamo su internet il nostro “fare lionistico”.

Non ci basta, vogliamo dar voce ai nostri Soci e interagire maggiormente con loro. Già adesso ognuno di noi può esprimere la propria opinione sulla nostra rivista distrettuale, scrivere alla redazione del portale una email a redazione.lis@lions108l.com o partecipare attivamente ai momenti istituzionali di confronto quali le Assemblee e i Congressi Distrettuali. Purtroppo lo spazio dedicato ai soci sulla rivista non può essere ampio come si vorrebbe e nelle occasioni di confronto non sempre è possibile intervenire come si desidera. Queste difficoltà oggettive generano nel socio la sensazione di non essere ascoltato e a lungo andare possono creare disaffezione e diventare uno dei motivi di abbandono della nostra Associazione. Quante volte nel backstage dei Congressi abbiamo sentito la frase “fanno come vogliono loro e a noi non ci dicono niente”?

Premesso che il confronto *de visu* è la modalità migliore per confrontarsi su argomenti specifici e arrivare a soluzioni condivise, l'informatica può aiutarci nel difficile compito di raccogliere idee, pareri, opinioni dei nostri soci. Per temi importanti

**Scambi di opinioni
via web permettono
anche di avere dati
statistici aggiornati**

e di rilevanza distrettuale è infatti possibile, con l'utilizzo di internet, organizzare dei momenti di scambio di opinioni (i.e., questionari) da sottoporre all'attenzione dei soci. I tipi di questionario possono essere diversi, anonimi, nominativi, a risposta singola, multipla o aperta. Sui risultati raccolti è possibile effettuare anche analisi statistiche che aiutano il promotore del questionario nella difficile arte dell'interpretazione dei dati.

Durante il mese di agosto abbiamo avuto modo di provare due diverse modalità di interazione. Con la prima gli amici Lions iscritti su Facebook al gruppo “Distretto Lions 108L” (<https://www.facebook.com/groups/Distretto108L/>) hanno avuto per tutto il mese la possibilità di utilizzare un primo esempio di questionario on line dal titolo “Cosa caratterizza un Lions Club”. Il questionario è a risposta multipla e, cosa a mio avviso più interessante, non è circoscritto ad alcune opzioni scelte a priori. Coloro che non si sono ritrovati tra le risposte preimpostate, hanno potuto inserire quelle che hanno ritenuto più interessanti, contribuendo così ad arricchire la scelta delle risposte da dare.

La seconda, sempre nel mese di agosto, è stata utilizzata dalla Sede Centrale che ci ha inviato una mail con cui il Direttore Internazionale, Roberto Littlefield, che sta conducendo un progetto approvato da LCI per conoscere meglio quello che motiva le persone a fare del volontariato e rispondere alle esigenze altrui, ci chiedeva qualche minuto del nostro tempo per rispondere ad alcune domande sulle nostre esperienze di volontariato. Poco tempo per noi, ma molte informazioni utili alla nostra Sede Centrale.

Siamo solo agli inizi, ma con la collaborazione degli amici Lions che vogliono sperimentare con noi questa forma di democrazia diretta e con il supporto della piattaforma tecnologica più adatta alle nostre esigenze, riusciremo a coinvolgere ancor di più i soci nella vita lionistica del Distretto. ■

Buoni auspici nel discorso del Governatore per l'annata 2015-2016



PDG-GWA *Bruno Ferraro*

La considerazione vale nei limiti in cui le premesse diventeranno realtà. Al momento la prudenza è d'obbligo e posso solo prendere spunto dalle non poche enunciazioni del Governatore nel suo discorso di apertura del nuovo anno sociale. Peraltro, prudenza e/o moderato ottimismo colgo già nel motto in latino (bentornato!) che, in sintonia con Cicerone, recita "come hai seminato potrai raccogliere".

Sul piano dei principi, non può non concordarsi sulla necessità di tornare ad ideali e valori nella società globalizzata; sull'opportunità di un serio approfondimento dell'etica in relazione alle quattro parole chiave del centenario (fame, ambiente, giovani, vista); sull'obiettivo dell'incremento della presenza femminile nei Club passando dall'attuale 25,9 ad un possibile ed auspicabile 30%. La valorizzazione ulteriore del Centro Studi (purché, come ho più volte sostenuto, elabori il pensiero dei Lions sulle varie problematiche e non si limiti ad ospitare il pensiero di studiosi esterni), la formazione dei nuovi soci e quella permanente per tutti gli altri, una presenza possibilmente accresciuta nelle scuole, costituiscono gli snodi affinché la nostra filosofia e l'etica lionistica possano essere vivificate e trasferite negli strati più significativi della società del domani.

Il Governatore si è autodefinito una guida e non un capo, ma ho il dubbio che se l'obiettivo è quello dichiarato di una squadra coesa e motivata, gli oltre 400 officer siano oggettivamente troppi, comunque abbisognevoli di un'attenzione costante per essere indirizzati verso il risultato di un più alacre impegno al servizio della compagine associativa.

Concordo pienamente con il Governatore quando ha parlato dei Club, del loro ruolo e della loro funzionalità: autonomia (nei mezzi e non nei fini), coesione interna, territorialità, sono concetti consolidati e principi guida universalmente condivisi. Nuovo, invece, è il preannuncio di un Comitato Distrettuale chiamato a valutare la qualità dei service realizzati, illustrati dai Club con rapportini mensili più dettagliati rispetto a quelli standardizzati della Sede Centrale.

Spostare l'attenzione dal numero dei soci alla qualità dei service rappresenta un'innovazione significativa, purché però ci si ponga contemporaneamente il problema dei non pochi Club dotati di un minimo di risorse umane e quindi, soprattutto nei centri più grandi, impossibilitati ad incidere concretamente nella realtà sociale circostante.

Dignità, armonia, umanità nel motto del Presidente Internazionale, correlazione tra semina e raccolto in quello del Governatore Sediari: l'augurio è che i Lions, singoli ed associati, possano corrispondere all'invito, per se stessi e per il bene della nostra Associazione.

Auguri, Governatore, con sentimenti di stima ed amicizia! ■





Sarà l'Africa il futuro centro del mondo?

Il continente nero, afflitto da povertà, malattie, conflitti, corruzione, è stato definito nel 2000 da *The Economist* "la terra senza speranza". È davvero così?



Salvatore Condorelli
Tesoriere Distrettuale

Non certo a caso, gli sforzi del Lions International e della LCIF (ma non solo) sono concentrati da molti anni sulla regione africana con una serie di progetti quali "Acqua per la vita", che ha portato acqua potabile in regioni prima aride; "Tutti a scuola nel Burkina Faso", portando istruzione laddove l'analfabetismo regnava sovrano; la "Raccolta degli occhiali usati" ha restituito la vista e una vita migliore a milioni di africani; i programmi "Sight First", che hanno permesso la costruzione di ospedali oftalmici, ma soprattutto la formazione tecnica di operatori sanitari locali. La sfida in corso, "Lions Measles Initiative", ha l'ambizioso obiettivo di vaccinare milioni di bambini e debellare morbillo e rosolia dal continente africano.

Ma tutti questi sforzi, che in larga misura prescindono dalla pura assistenza mutualistica e tendono a sviluppare l'indipendenza fornendo strumenti utili allo sviluppo, hanno portato qualche risultato? Negli ultimi 15 anni le economie africane sono cresciute mediamente del 5 per cento all'anno. La crescita economica ha portato anche migliori condizioni di vita, la mortalità infantile si è ridotta drasticamente, così come la povertà e la malnutrizione, anche grazie all'aumentato accesso all'acqua potabile, e l'aspettativa di vita è cresciuta. Oggi la classe media in Africa conta circa 350 milioni di persone ed entro il 2060 raggiungerà oltre il miliardo di persone secondo la stima della Banca Africana di Sviluppo. Certo, la sicurezza alimentare, migliori strutture igienico sanitarie, cure mediche su am-

pia scala rappresentano ancora una sfida importante.

Tuttavia l'Africa si sta trasformando e attira investitori da tutto il mondo. Dal 2000, infatti, gli investimenti esteri sono aumentati con una media del 20 per cento annuo. Naturalmente il settore più finanziato è quello dell'estrazione delle materie prime, di cui Paesi come la Cina sono forti acquirenti, ma del trend hanno beneficiato anche il settore finanziario, le telecomunicazioni, il commercio al dettaglio, i trasporti. Essenziale in questo senso è stata la diminuzione dei conflitti armati. Dal 1990 si è registrato un netto calo, in base al numero delle vittime, dei conflitti e della loro intensità. Sullo sviluppo degli investimenti ha avuto un ampio peso la democratizzazione di molti Paesi, agevolata dalla diffusione dei moderni mezzi di comunicazione di massa e da un migliorato livello d'istruzione della popolazione.

Ma cosa riserva il futuro al continente africano? La fase di sviluppo proseguirà? Vi sono buone speranze in questo senso grazie anche al miglioramento del quadro istituzionale e importanti operatori sovranazionali come il Fondo Monetario Internazionale e la Commissione Economica per l'Africa delle Nazioni Unite, prevedono per i prossimi anni pari livelli di crescita. Ma la strada da percorrere è ancora lunga e in salita se si pensa alla povertà diffusa e alla carenza delle infrastrutture. Questo significa che l'intervento dei Lions, come delle molte altre organizzazioni internazionali che operano sul territorio africano, sta cominciando a dare i suoi frutti in modo permanente, ma non dobbiamo demordere. È necessario continuare a sostenere lo sviluppo che, prima o poi, porterà il continente africano all'indipendenza economica e sociale. ■

**L'intervento
delle organizzazioni
internazionali,
tra le quali i Lions,
sta dando i suoi frutti**

Fonte dei dati: *Credit Suisse Research*



La riforma della scuola cambia le modalità di programmazione dell'attività organizzativa

Le nuove norme comportano anche per i Lions la necessità di concordare su base triennale le iniziative di service da realizzare in tutti gli istituti



Patrizia Marini
Coordinatore Distrettuale
Comitato Lions MIUR

La Scuola Italiana ha avuto recentemente molti cambiamenti a partire dalle riforme ideate e promosse con il Ministro Giannini e dal Governo Renzi, che hanno coinvolto tutti gli ordini di scuole e il personale docente e ATA.

Il Rapporto dell'OCSE Education at a Glance: OECD Indicator, rappresenta sicuramente una fonte indiscutibile e autorevole circa lo stato dell'arte in Europa sull'istruzione.

In tale rapporto l'Italia mostra come sono chiaramente aumentati i livelli di Istruzione in genere e specialmente per le donne. Tale livello va migliorando costantemente nell'istruzione di base, risulta invece purtroppo che mediamente in Italia la spesa pubblica, intesa come investimento nella scuola, stia diminuendo in proporzione all'aumento degli alunni per classe, che invece stanno purtroppo aumentando.

Bisogna tener conto che nel nostro paese il sistema educativo e di istruzione è sostanzialmente organizzato in base ai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha un'esclusiva competenza sull'argomento su tutte le norme generali, le Regioni invece hanno una potestà legislativa che si definisce concorrente sull'istruzione e esclusiva sull'istruzione e formazione professionale.

Secondo il DM 139 del 2007 l'istruzione è obbligatoria per 10 anni, dai 6 ai 16 anni e tutti i giovani hanno l'obbligo di rispettare il diritto dovere di istruzione con la legge 53 del 2003.

Nonostante innumerevoli sforzi, i dati OCSE rivelano che ancora oggi i nostri studenti risultano avere dei livelli di istruzione inferiori al resto di Europa.

Ovviamente non si può generalizzare e i risultati a volte non danno un'effettiva idea della realtà generale, ma è certo che nel 2020 dobbiamo raggiungere livelli superiori.

Lo sforzo della Scuola italiana in questo momento è grande e la Legge 107 rappresenta una novità assoluta per molti aspetti tra cui anche il fatto che è l'unica legge composta di soli commi e non di articoli, con relativi commi.

In essa si pongono in evidenza alcuni punti essenziali:

1. dare pieno sviluppo all'autonomia;
2. innalzare i livelli di istruzione e le competenze;
3. contrastare le disuguaglianze;
4. prevenire e recuperare l'abbandono scolastico;
5. realizzare una scuola aperta al territorio;
6. garantire il diritto scolastico e pari opportunità al successo scolastico.

Nella Buona Scuola ha un ruolo fondamentale il Dirigente Scolastico che deve saper armonizzare con capacità e sapienza tutte le componenti, divenendo una forte figura positiva di proposizione, avvalendosi di figure di staff scelte

**Entro il 2020
dobbiamo
raggiungere
livelli d'istruzione
superiori**

tra il personale per le loro caratteristiche specifiche.

Tra le grandi novità l'assunzione di 100.000 docenti precari, di cui 37.000 sono stati assunti nel mese di agosto e l'attivazione dell'organico funzionale, che dovrebbe consentire alle scuole di migliorare l'offerta formativa.

Inoltre lo stesso dovrebbe consentire alle scuole di avere al proprio interno un numero di docenti in più rispetto agli altri anni, per coprire i posti eventualmente scoperti durante l'anno da assenze di vario tipo.

Quello che maggiormente ci coinvolgerà sarà il nuovo POF, ovvero il Piano dell'offerta formativa che d'ora in poi non sarà più annuale, ma triennale.

Tenendo conto di tale premessa bisogna comprendere quanto sia importante l'azione di programmazione preventiva dei Lions che operano in tutte le scuole d'Italia.

Il POF, con la nuova normativa, dovrà essere approvato entro il mese di ottobre e dovrà avere determinate caratteristiche che cercherò di schematizzare per rendere la lettura più facile:

1. progettazione curricolare dei docenti e attività extracurricolare;
2. mettere in rilievo le esigenze del territorio;
3. definire i bisogni del personale in particolare di sostegno;
4. progettare attività sull'innovazione;

5. definire il POF tenendo conto del RAV, il documento di valutazione chiuso durante il mese di agosto;
6. richiedere il fabbisogno del personale ATA;
7. piano di formazione per il personale;
8. il fabbisogno edilizio dell'Istituto;
9. la trasparenza degli atti con il PTT, Piano triennale sulla trasparenza, in adozione dal 31 agosto;
10. la valutazione con criteri elaborati e condivisi;
11. il fabbisogno di materiale per i laboratori;
12. incremento di discipline opzionanti per gli studenti, ad esempio un corso di musica, di storia dell'arte, di sociologia ecc.;
13. il progetto di ASL, Alternanza scuola lavoro, che da quest'anno è aumentato nel monte orario annuale e triennale, con almeno 200 ore nei licei e 400 nei tecnici e professionali.

Tenendo conto di queste importanti novità è necessario che i Club si attivino da subito con i Dirigenti scolastici per programmare un'azione di forte presenza nel territorio per una offerta formativa che veda i nostri service protagonisti nella centralità dello studente.

Il mondo della scuola ha bisogno di noi, facciamoci avanti con coraggio e preparazione, mostrando con chiarezza la nostra mission. ■



Patrizia Marini insieme al ministro dell'Istruzione Stefania Giannini

Fare squadra sul territorio, a confronto Lions e Pubbliche Amministrazioni

Dalla stretta collaborazione tra associazioni di servizio e organi dello Stato può derivare una capacità operativa maggiore



Marco Fantauzzi
Past Presidente Lions Club Foligno

Ho sempre tenuto ad avere un ottimo rapporto interpersonale con gli amministratori pro-tempore dei vari enti o associazioni, a prescindere dalle cariche del momento da loro ricoperte, con i rappresentanti di tutto il variegato mondo dell'associazionismo, poiché rappresentano il territorio in tutte le sue molteplici sfaccettature, così come con le amministrazioni comunali e regionali. Infatti, così come grande è il valore aggiunto riconosciuto dalle amministrazioni al mondo associativo, risulta altrettanto preziosa la conoscenza reciproca finalizzata a costruire dei rapporti collaborativi, dove il confronto propositivo diventa fondamentale. Nel tempo, i rapporti nuovi e non, si sono sempre rafforzati anche quando è subentrata un'evoluzione di ruoli: s'è dato il caso, per esempio, che un consigliere divenisse sindaco o presidente di enti e l'aver mantenuto un buon rapporto ha facilitato la comunicazione e la collaborazione.

Nel discorso programmatico del 22 giugno 2014, in qualità di presidente ad apertura della mia annata lionistica, erano presenti cinque sindaci del territorio, alcuni di nuova nomina, con i quali esisteva già una buona correlazione. Ho chiesto un pieno e reciproco sostegno, in particolare cosa noi Lions potevamo fare nel loro territorio e cosa Loro, come Comune, potevano mettere a disposizione. Ho sottolineato che dandoci location di prestigio in forma gratuita per gli eventi da realizzare, ne avrebbero guadagnato in service mirati con ricadute, anche di immagine, nei loro territori, in base ad una programmazione che, stilata a brevissima scadenza

La cooperazione tra Lions e amministrazioni locali porta benefici ad entrambi e soprattutto ai territori



Il protocollo d'intesa firmato dal presidente della Regione Umbria Catuscia Marini e dal governatore Giovanni Paolo Coppola dimostra la fattibilità della collaborazione

e concordata con il nuovo consiglio, avrebbe puntualizzato le varie esigenze per una attuazione efficiente e di sicuro successo.

Nel Comune di Montefalco si è svolto il nostro evento clou, programmato fin dal luglio 2014, in conclusione d'annata, con l'obiettivo di donare al Comune fondi per il restauro della Pala d'altare del pittore Benozzo Gozzoli, "La Madonna della Cintola", custodita nei magazzini dei Musei

Vaticani. Nel mese di maggio, nel Museo di San Francesco, una raccolta di opere d'arte contemporanee, donate da 34 artisti locali e messe all'asta, ha permesso di ottenere una somma notevole e il restauro della Pala si è materializzato grazie anche ai Lions di Foligno.

La realizzazione di rivista/catalogo, numero unico, presentava i quadri e segnalava informazioni sull'attività lionistica.

Concludo parlando del Comune di Foligno, che ci vede legati anche nel nome. Le iniziative e i service sono stati molti ed interessanti. Nella Sala Rossa di Palazzo Trinci si è parlato di Caravaggio, del Progetto Martina, della Sicurezza

Stradale e del Poster della Pace, dell'Alta Moda italiana. Nell'Auditorium San Domenico, le due serate di incontri musicali hanno fatto raccogliere fondi sia per la ricerca scientifica a favore della PSP (Paralisi sopranucleare progressiva), sia per aiutare la Lega del Filo d'oro. Sempre per Foligno, i fondi hanno consentito il riposizionamento del "Pennello" nelle mani della statua di Niccolò detto l'Alunno e il completamento di un parco tematico intitolato a "Melvin Jones". Infine la concessione dell'Auditorium Santa Caterina ha permesso al nostro Club di concludere nel miglior modo possibile l'annata.

La collaborazione forte e sinergica con le istituzioni ha fatto sì che la comunicazione di tutte le iniziative giungesse in modo congiunto e più capillare possibile. Il risultato è stato massimo in termini di partecipazione e, soprattutto, di visibilità.

Nel Comune di Montefalco si è svolto il nostro evento clou, programmato fin dal luglio 2014, in conclusione d'annata, con l'obiettivo di donare al Comune fondi per il restauro della Pala d'altare del pittore Benozzo Gozzoli, "La Madonna della Cintola", custodita nei magazzini dei Musei Vaticani. Nel mese di maggio, nel Museo di San Francesco, una raccolta di opere d'arte contemporanee, donate da 34 artisti locali e messe all'asta, ha permesso di ottenere una somma no-

tevole e il restauro della Pala si è materializzato grazie anche ai Lions di Foligno. La realizzazione di rivista/catalogo, numero unico, presentava i quadri e segnalava informazioni sull'attività lionistica.

Concludo parlando del Comune di Foligno, che ci vede legati anche nel nome. Le iniziative e i service sono stati molti ed interessanti. Nella Sala Rossa di Palazzo Trinci si è parlato di Caravaggio, del Progetto Martina, della Sicurezza Stradale e del Poster della Pace, dell'Alta Moda italiana. Nell'Auditorium San Domenico, le due serate di incontri musicali hanno fatto raccogliere fondi sia per la ricerca scientifica a favore della PSP (Paralisi so-

pranucleare progressiva), sia per aiutare la Lega del Filo d'oro. Sempre per Foligno, i fondi hanno consentito il riposizionamento del "Pennello" nelle mani della statua di Niccolò detto l'Alunno e il completamento di un parco tematico intitolato a "Melvin Jones". Infine la concessione dell'Auditorium Santa Caterina ha permesso al nostro Club di concludere nel miglior modo possibile l'annata.

La collaborazione forte e sinergica con le istituzioni ha fatto sì che la comunicazione di tutte le iniziative giungesse in modo congiunto e più capillare possibile. Il risultato è stato massimo in termini di partecipazione e soprattutto di visibilità. ■

La sinergia tra Comune di Montefalco, Lions e Musei Vaticani ha consentito un restauro altrimenti impossibile



Da sinistra: Antonio Natali (Direttore Musei Vaticani), Donatella Tesei (Sindaco di Montefalco) e Marco Fantauzzi



Carissimi soci, il nostro comitato ha l'obiettivo di entrare in contatto con aziende fornitrici di beni e servizi con i seguenti obiettivi:

1) Ottenere trattamenti di favore per i soci Lions, vista la forza dei nostri numeri.

2) Creare un rapporto continuativo che possa farci ottenere loro sponsorizzazioni per nostri eventi Lions.

3) Ottenere per i nostri giovani la possibilità di effettuare stage formativi presso le aziende.

Ecco di seguito alcune convenzioni stipulate che potrebbero essere di vostro interesse. Le stesse sono anche sul nostro portale: www.lions108l.com

Ecco di seguito alcune convenzioni stipulate che potrebbero essere di vostro interesse. Le stesse sono anche sul nostro portale: www.lions108l.com

AZIENDA	INDIRIZZO	CONTATTI	SCONTO
CANTINA VILAFRANCA	Albano Laziale (RM)	06 9344277/8	10%
CASALE MATTIA - ENOTECA	Frascati (RM)	06 9426249	10%
AZ. AGR. VALLE DEL MARTA	Via Aurelia Vecchia km 93 - Tarquinia (VT)	0766 855475 - www.valledelmarta.it	10%
LUISA SPAGNOLI	Strada S.Lucia,71 - Perugia	075 4591 - www.luisaspagnoli.it	10%
AZ. AGR. CASTELLO BERNIERE	Castel Berniere, 37 - fraz. Villanova (PG)	075 7824117 - www.castelloberniere.it	*
FANTAUZZI (ARREDAMENTO)	Via della Torre, 10 - Trevi (PG)	0742 392420 - www.fantauzzi.it	30%
MIB BANDIERE	Via degli Olmetti, 40 - Roma	06 8888348 - www.mibbandiere.it	20%
REMO SARTORI (CAMICE E ACCESSORI UOMO)	Corsano (LE)	0833 3533671 - sonya@rokiekatia.191.it	*
COFFE TASTE - macchine caffè e cialde	Via della Giustiniana,605 - Roma	www.coffeetaste.it	*
+ VISTA OTTICA	Tutti i punti vendita del Lazio	n° verde 800505999 - www.piuvista.com	*
BENESSERE/ESTETICA			
BODY & MIND (Massofisioterapico)	Via Armando Diaz, 30 - Perugia	320 4961498 studiobodyemind@gmail.com	*
DABLIU/ CENTRO BENESSERE	Viale Giulio Cesare, 43 - Roma	06 32110158 - www.dabliu.com	15% circa
ZEN-CENTRO ESTETICO di A. GIORGI	Via Igino Lega, 2 - Roma	06 30310019	15% - 20%
ENZY STYLE - PARUCCHIERE	Via C. Colonna, 21 - Castelnuovo di Porto (RM)	339 6064072	15%
HAIR KAOS - PARUCCHIERE	Viale Ciusa, 71 - Cagliari	339 3688318	10% - 20%
FARMACIA ARAMINI/SALA BENESSERE	Piazza del Gesù,13 Frascati (RM)	06 9420141	20%
CULTURA / TEMPO LIBERO / SPORT			
TEATRO GRECO	Via Ruggero Leoncavallo,10 - Roma	06 8608047 - www.teatrogreco.it	bigl. ridotto
DABLIU PALESTRA	Viale Giulio Cesare, 43 - Roma	06 32110158 - www.dabliu.com	*
TEATRO ESTIVO DI OSTIA ANTICA			*
SALONE MARGHERITA	Via dei due Macelli, 75 - Roma	347 3866315 - www.miccaclub.com	*
TEATRO PARIOLI PEPPINO DE FILIPPO	Via Giosuè Borsi, 20 - Roma	06 96045680 www.teatropariolipeppinodefilippo.it	*
PRODOTTI ASSICURATIVI e FINANZIARI			
AXA-TUTTI I PRODOTTI ASSICURATIVI	A.G. via Nomentana, 257 - Roma	06 8549401 n- www.axa.it	*
ASSINOMENTANO s.n.c.	Corso Umberto I, 18 - Rignano Flaminio (RM)	0761 507462	*
ASSIMACRI SRL	Via Naviglio, 5 - S. Teodoro (OT)	345 5141073 age132@carigeassicurazioni.net	*
SERVIZI			
LA FRECCIA TRASLOCHI	V. Sempione, 197a - V. Emilio de Marchi, 63 Roma	06 86899362/366 www.frecciatraslochi.it	10%
STUDIO FOTOGRAFICO		347 9334913 - www.studionfocus.it	10%-20%
ECO TONER	Via Augusto Lupi, 28 - Roma	324 8046714	7%-20%
SAPORI A CASA TUA	Vendita prodotti on line	338 7520151 - www.saporiacasatua.com	10%
ROSE MARIE & MIKI EVENTS	Largo Arenula, 20 - Roma	06 6868008 - www.chic-events.it	10%
NOLEGGIO/ ACQUISTO AUTO D'EPOCA	Via Luigi Perna,93 - Roma	339 8491046	*
SOSTEGNO AMICO - qualsiasi emergenza	Via Mengarini,88 - Roma	344 0391253 - www.sostegnoamico.it	*

AZIENDA	INDIRIZZO	CONTATTI	SCONTO
HOTEL / VIAGGI / VACANZE			
NH per tutto il territorio italiano	Sede Via Bellini,6 - Valdagno (VI)	0445 422809 - www.nh-hotels.com	10%
MIRABELLO	Via Montegrappa, 2- Fiero di Primiero (TN)	0439 64241 - www.hotelmirabello.it	10%-15%
VILLA HOTEL VALLE DEL MARTA	Via Aurelia Vecchia km 93 - Tarquinia (VT)	0766 855475 - www.valledelmarta.it	15%
LA TENUTA DEI CICLAMINI	Avigliano Umbro (TR)	0744 93431 - www.iciclamini.it	*
ALBORNOZ PALACE HOTEL	Viale Matteotti, 16 - Spoleto (PG)	0743 221221 www.albornozpalace.com	15%
HOTEL STELLA	Piazzale della Liberazione, 3 - Palestrina (RM)	06 9538172 - www.hotelstella.com	10%
ALIAS VILLA SILVIA Bed & Breakfast	Roma	06 30811117 - www.aliasvillasilvia.it	20%
PARK HOTEL AI CAPPUCCINI	Via Tifernate - Gubbio (PG)	075 9234 - www.parkhotelaicappuccini.it	10%
HOTEL LUIS	Viale Piave, 20 - Primiero (TN)	0439 763040 - www.hotelluis.it	*
TOUR OPERATOR (Rona Incoming)	Via della V. Gianni, 82 - Roma	06 2283889 - info@ronaincoming.com	*
RESIDENCE ACQUAVIVA	Via Litoranea, 158 - Castro Tricase (LE)	348 6871071 - www.residenceacquaviva.it	15%
CASTELLO VALENZINO	Str. Provinciale del Pantano - Pierantonio (PG)	075 9414042 - www.castellovalenzino.com	15%
BORGOVERA	Loc. La Volpaia, snc - Manciano (GR)	075 9414042 - info@borgovera.com	15%
ABBADIA SICILLE	Abbadia a Sicille - Trequanda (SI)	0577 665293 - www.abbadiasicille.it	15%
SALUTE			
LABORATORIO ANALISI	Via dello Stadio,1 - Monterotondo (RM)	06 99625576 - www.laboratorionomentano.it	10%
EUR-MEDICAL	Via Francesco Acri, 32 - Roma	06 5413842	*
STUDIO DENTISTICO FERRANTE	Via Tonale,32 - Roma	06 8182387	*
STUDIO DENTISTICO RONCHETTI	Via G. Calderini, 68 - Roma	06 32322502	*
DAVIOSSTUDIO MEDICO	Piazza Carducci,8 - Albano Laziale (RM)	392 5255468	20%
FISIOTERAPISTA M.P. PALMIERI	Via Montagna Spaccata, 10 - Rocca Priora (RM)	339 8993301	10%
CASA DI CURA "PORTA SOLE"	Piazza B. Michelotti, 4 - Perugia	075 575999 - www.clinicaportasole.it	15%-20%
SOSTEGNO AMICO Assistenza Domiciliare	Via G. Quattrucci, 374 - Grottaferrata (RM)	373 7134462 - www.sostegnoamico.it	*
FARMACIA ARAMINI	Piazza del Gesù, 13 - Frascati (RM)	06 9420141	*
BODY & MIND (Massofisioterapico)	Via Armando Diaz, 30 - Perugia	320 4961498	*
RISTORANTI, BAR e CATERING			
RISTORANTE HOTEL STELLA	Piazzale della Liberazione, 3 - Palestrina (RM)	06 9538172 - www.hotelstella.com	10%
OSTERIA LA GREPPIA	Viale Tiziano, 73 - Roma	06 3233449	10%
PASTICCERIA FRANCESCA	Via Roma, 65/67 Castelnuovo di Porto (RM)	06 9079170	10%
PASTICCERIA PATISSERIE	Viale Archise, 57 - Pomezia (RM)	333 3494119	15%
CATERING GIOVANNA SFIZI e SFARZI		338 8798855	*
OSTERIA "IL MUSICISTA"	Loc. Osteriaccia,1 - Selci-Lama S. Giustino (PG)	335 8314865	10%
SANZINI RICEVIMENTI	Via Valadier, 18/20 - Roma	06 3232888 - www.vecchiaroma.it	*
SHOPPING			
ARMONI LINGERIE	Via Cola di Rienzo, 127 - Roma	06 3214258	10%
OSTILI e GARDIOLO - abbigliamento uomo	Via del Tribunale,19 - Terni	0744 471891	*
LUISA SPAGNOLI BOUTIQUE	sede Strada S. Lucia, 71 - Perugia	075 4591 - www.luisaspagnoli.it	10%
MIKI BOUTIQUE DONNA	Via Plinio, 24-26 - Roma	06 88651396	10%
SAPA ABBIGLIAMENTO / ACCESS. MOTO	Viale Regina Margherita,111 - Roma	06 8419223	25%
SPOLETO GIOIELLI	Corso Garibaldi, 59 - Spoleto (PG)	0743 221678 - www.spoletogioielli.it	20%
GEMME e DIAMANTI DE STEFANO	Via San Claudio, 58/A - Roma	06 6783498 - www.gemmediamanti.it	10%
CONCEPT STORE - oggettistica/bigiotteria	Via Bezzacca, 20 - Frascati (RM)	06 94015247	20%
OTTICA LU.LA	Via Tiberina, 8d - Fiano Romano (RM)	0765 455390	15%
+ VISTA OTTICA	Tutti i punti vendita del Lazio	n° verde 800505999 - www.piuvista.com	*
OTTICA AVENTINO	Viale Aventino,78 - Roma	06 5758413 - www.ottica-aventino.com	20%
ROSE MARIE & MIKI - oggettistica	Largo Arenula,20 - Roma	06 6888008 - www.chic-events.it	10%
DIANA CORNICI	Via del Pianeta Urano, 39 - Roma	06 52201226 - 349 7161231	*

Per gli sconti segnalati con asterisco visionare sul nostro sito www.lions108l.com la voce "Convenzioni"

Senza morbillo sono viva

Meno di un euro per salvare una vita
Ogni anno dobbiamo salvarne 150.000

Lions International raccoglie fondi per debellare nel mondo il morbillo entro il 2017



**E' sempre
tempo di Lions.**

Contribuisci anche tu, dona con bonifico.
Causale: campagna morbillo.
IBAN Unipol Banca: IT95V0312702403000000007245

www.lcif.org - segreteria.md@lions108.info - tel. 06.42870778



#lionsunvaccinounavita

Seguici su



poste.it

APP BANCOPOSTA

PER FARE TUTTO

SEMPLICEMENTE CON UN DITO

BancoPosta

Posteitaliane

- Puoi gestire facilmente il tuo Conto BancoPosta e le tue Postepay.
- Puoi effettuare ricariche del telefono cellulare per PosteMobile e gli altri principali operatori.
- Puoi pagare i bollettini postali e inviare denaro in Italia e nel mondo.

SCARICALA E SCOPRI MOLTI ALTRI SERVIZI INNOVATIVI.

Il digitale di Poste. Un altro modo di essere vicini.

Posteitaliane



Inquadra il QR code e scarica l'App Mobile per iPhone o smartphone Android: È GRATIS!

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Il servizio è soggetto ad una procedura di autenticazione e di associazione della carta Postamat o Postepay nominativa. Per conoscere gli orari di disponibilità dei servizi, le commissioni e le limitazioni delle operazioni consentite è necessario consultare il Foglio Informativo "Simply Web" disponibile presso gli Uffici Postali e su www.poste.it. Poste Italiane S.p.A. - Società con socio unico - Patrimonio BancoPosta.

